



KIDS SAVE LIVES



In novembre siamo andati, con tutte le classi II, al Palacongressi per partecipare ad un mass training con gli Infermieri di Area Critica, in occasione della campagna nazionale "VIVA 2016". Subito alcuni video ci hanno mostrato come, in caso di arresto cardiaco, pochi minuti possono essere determinanti per la vita di una persona, spiegandoci che l'arresto cardiaco è la terza causa di morte più diffusa al mondo proprio perché molte persone non conoscono le fasi della "RCP". Così ci hanno insegnato come dobbiamo comportarci nei confronti della persona colpita da questo malfunzionamento del cuore: se vediamo un nostro compagno steso a terra, per prima cosa dobbiamo controllare che l'ambiente sia sicuro, poi dobbiamo scuoterlo e chiamarlo per controllare che sia cosciente e, se non lo è, bisogna cercare aiuto, chiamare il 118 e chiedere un defibrillatore. Poi bisogna vedere se respira: si devono mettere due dita di una mano sotto il mento e l'altra mano sulla fronte, alzargli delicatamente la testa e appoggiare la nostra guancia sulla bocca, con lo sguardo rivolto verso il torace per verificare che si alzi e si abbassi e per sentire se circola l'aria dalla bocca e quindi, con i gomiti tesi, cominciare a spingere sullo sterno eseguendo il massaggio cardiaco: è necessario compiere 30 spinte, con un ritmo veloce e costante, alternate a 2 ventilazioni per aiutare la persona a respirare. Tutto questo va eseguito finché non arrivano i soccorsi o finché non si trovi un defibrillatore che va allora utilizzato come spiega l'apparecchio stesso. Un infermiere poi ci ha insegnato come dobbiamo comportarci in caso di ostruzione delle vie aeree, che può essere di due tipi: se è parziale si deve cercare di tossire molto forte e di sputare il boccone che ottura la trachea: fare come fanno tutti, cioè dare dei colpi sulla schiena, è sbagliato perché si rischia che l'ostruzione diventi totale; se l'ostruzione è già totale, si deve intervenire alla svelta dando dei colpi forti e decisi sulla schiena dal basso verso l'alto e poi spingere con le mani sullo sterno utilizzando la manovra di Heimlich per cercare di far uscire il boccone: la cosa divertente è che, divisi in gruppi, abbiamo provato queste due situazioni di emergenza con dei manichini, utilizzando anche un defibrillatore. Questa esperienza è stata davvero utile ed istruttiva perché ci ha fatto capire che non bisogna mai farsi prendere dal panico, altrimenti si rischia di peggiorare la situazione e ora sappiamo che possiamo anche noi salvare la vita alle persone che ci stanno accanto.

ALICE PICCARDI, NICCOLÒ GROSSI, CHIARA PARI, GIULIA CORRADINI II G

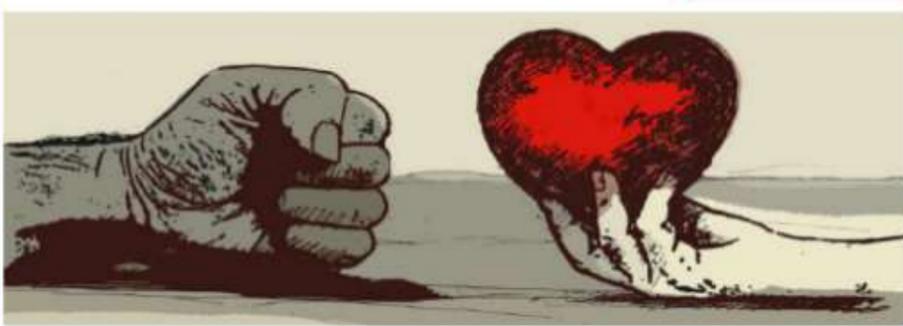
LA NEBBIA
 La nebbia si arrampica sulla collina come un abile cervo.
 Allo scalpito dei suoi zoccoli le ultime foglie cadono.
 Arrivato in cima alla collina guarda la città, i suoi occhi s'illuminano, e poi se ne va.

FRANCESCO MULAZZANI 1°H

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

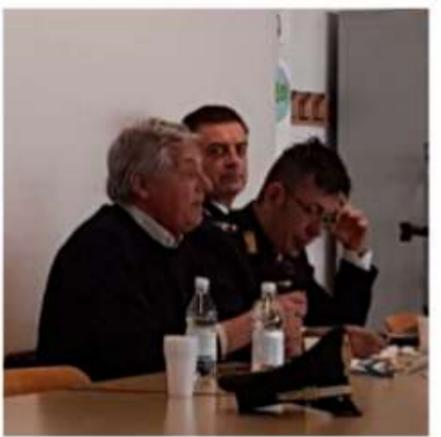
Il problema della violenza sulle donne, gli episodi sentiti al telegiornale, mi hanno sempre lasciato un vuoto dentro. Ma quando la vittima è una ragazza di Rimini, allora sorgono in me paure e mille domande nascono nella mia mente. A Gessica Notaro poche settimane fa è stato lanciato sul volto un acido dal suo ex fidanzato provocandole enormi danni. Di fronte ad un fatto del genere accaduto a Rimini, non posso fare altro che fermarmi a riflettere. Cosa ha spinto un ragazzo ad un gesto simile? Perché per una gelosia deve a rovinare la vita ad una ragazza? Perché l'uomo può compiere gesti simili? Non riesco ancora oggi a darmi una risposta, mentre le paure aumentano. Vorrei dire a Jessica di essere forte e che la sua Bellezza continuerà sempre nel suo cuore.

ARIANNA BIANCHI 2C



INCONTRO SU LEGALITÀ E CYBERBULLISMO

A marzo sono venuti a scuola il Sostituto Procuratore della Repubblica Paolo Gengarelli e il capo della Polizia Postale Papagni, per parlarci di legalità. Il Procuratore ha cominciato spiegandoci che la legalità è rispetto delle regole che, molte volte con piccoli gesti, infrangiamo. Il corpo della Polizia Postale è nato dieci anni fa con il progresso tecnologico, e oggi chi causa i maggiori problemi siamo proprio noi ragazzi, che maggiormente accediamo ai siti internet o altro. Comunque per noi giovani è più difficile la vita rispetto a un tempo, ha continuato il capo della Polizia, perché abbiamo due vite: una reale e l'altra virtuale, ma bisogna restare sempre sé stessi e non fare mai agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi. Certo internet è molto utile, anche per le indagini, ma ha tanti lati oscuri, si possono incontrare hacker, pedofili e altri malintenzionati, per i quali ci sono pene altissime, perché la legalità consiste anche nel rispetto delle regole dietro alla tastiera. La Polizia può scoprirli, e noi dobbiamo aiutarla denunciando cyberbullismo o violazione della privacy. Non dobbiamo dare mai nostre foto a sconosciuti, perché sul web non si può mai avere la certezza di chattare con una persona amica. In seguito ci è stato mostrato un video sul cyberbullismo che finiva con la Polizia che andava a casa del bullo per arrestarlo, tra gli sguardi increduli dei genitori, e portarlo in una comunità di recupero. Abbiamo poi scritto su bigliettini domande alle quali ha risposto il Sostituto Procuratore, abbiamo interpretato una scenetta che ha chiarito che guardare il cellulare altrui e spacciarsi per un altro è reato. È stato molto interessante, ma il Procuratore e gli agenti di Polizia l'hanno reso anche divertente. Trovo che siano dei veri ERO!!



ALICE TENTONI 3H



IL NONNO RACCONTA...

Il nonno mi ha raccontato che, durante la II guerra mondiale, con la mamma Colomba dovette rifugiarsi nelle grotte di San Marino per sfuggire ai raid aerei, in attesa di ritornare poi con il padre nella casa di Rimini, rimasta intatta. Dopo anni il nonno si trasferì a Roma e suo padre, detto Begin, a 70 anni andò a trovarlo ma, povero, ci andò a piedi. Per orientarsi seguiva ruscelli e sentieri e di notte chiedeva asilo ai contadini incontrati per la via. Dopo 50 giorni arrivò a Roma, ma non tornò più a Rimini, purtroppo. Questa è la forza dei Riminesi: fino a Roma a piedi per un figlio.

LEDA BERNARDI 1C

LA CORSA CAMPESTRE

Era il 7 febbraio e io, Federico Pacchioli e altri due nostri amici eravamo al Parco della Cava per tentare di arrivare alle regionali della corsa campestre. Prima hanno corso le femmine, poi noi maschi. Io e Federico eravamo subito tra i primi e siccome i giorni prima ha piovuto ed il parco era tutto bagnato all'inizio tutti schizzavano acqua poi, però, ci siamo divisi in due gruppi: i più veloci erano davanti e quelli meno veloci dietro. Io ero tra i primi corridori. Nelle curve dovevo camminare perché si scivolava a causa dell'erba bagnata, io ho rischiato di cadere due volte perché alcuni mi hanno tagliato la strada o perché erano scivolati. In molti casi ho dovuto fare il salto ad ostacoli per non pestare qualche bambino caduto davanti a me. Verso la fine non ce la facevo più ma ho continuato a correre e mi sono classificato undicesimo. Per me questo risultato è stato ottimo perché so di aver dato il massimo e, una volta tornato a casa, tutta la mia famiglia mi ha fatto i complimenti.

BACCHINI MATTEO 1H

CONCORSI DI DISEGNO

LA MAGLIETTA 2017!!!



1°CLASSIFICATA

LOGO BERTOLINO

1°CLASSIFICATO

A PAG. 8 I DISEGNI DEI 2° e 3° CLASSIFICATI

CONCORSO LETTERARIO 2017

"La lavagna racconta..."

- Vincitori del concorso
- Categoria scuola media:
- ◆ 1°classificato Marco Lisi 1E
 - ◆ 2°classificato Anouck Cabalisti 2C
 - ◆ 3°classificato Alice Tentoni 3H
- Categoria 5^ elementare:
- ◆ 1°classificato Marta Campana 5B Rodari
- Segnalati:
- Daniele Zaghini 5 C Casti
- Bartolini Elisa 5 B Villaggio Primo Maggio

Cambridge English Exam Preparation Centre

This is to certify that Scuola Media Bertola Rimini prepares and enters candidates for Cambridge English exams, the world's leading range of qualifications for learners of English. Academic Year 2015/16

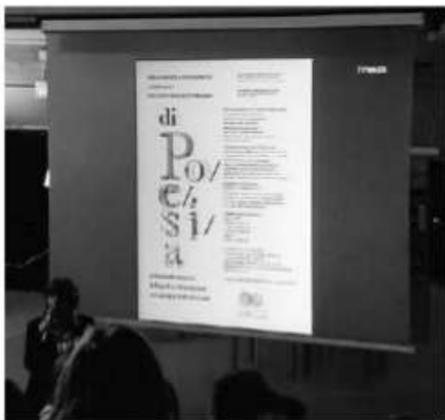
La Cambridge English premia la Scuola Media Bertola per l'alto livello di qualificazione raggiunto

La Scuola Media Bertola ringrazia: la Tipografia Garattoni di Rimini la ditta Milo & Co. di Viserba di Rimini e la redazione del Bertolino

LA RAGAZZA PALLIDA

Eccola la ragazza pallida, che dietro a quella vecchia porta, suona il piano. Le sue dita magre, tremano sui tasti: hanno paura della loro bellezza. Lei resta sulla sedia: non si muove. Troppo fragile per correre, troppo forte per nascondersi. Guarda la sua ombra: vorrebbe sparire, Dio sente la sua preghiera, e, allo sbattere delle palpebre abbandona, la maschera del falso sorriso, e sale verso l'alto con la musica.

VALERIA CIOBU 3H



UN'ESPERIENZA DA RICORDARE: CONCORSO DI POESIA

Proprio non me lo aspettavo di essere segnalato fra le migliori poesie di questo concorso. Quando la professoressa Sammarini ci ha dato da fare una poesia come compito per casa non immaginavo che il mio lavoro potesse essere apprezzato da degli intenditori. Creare una poesia sembra difficile, ma in realtà se ti impegni ci vuole veramente poco. Quel giorno ho scritto di un ricordo di quando ero in montagna, a 2.000 metri di altezza. La mia poesia dal titolo *La Nebbia rispecchiava la giornata che avevo vissuto*. Quando la professoressa Sammarini ci diede questo compito mi ricordai subito di quel giorno in montagna. Arrivato a casa scrissi la poesia su un foglio a portata di mano e dopo il pranzo la rilessi e aggiunsi qualche passaggio. Pochi giorni fa la professoressa Sammarini è arrivata in classe dicendo: "Ho una bella notizia". Ci disse che la sezione 1^aH era stata segnalata, mentre la terza si era aggiudicata il 3° posto. La serata della premiazione devo ammettere che ero molto emozionato e avevo paura di arrivare in ritardo. Anche la mia famiglia era emozionata e felice. Avevo l'impressione di essere incapace di vivere una cosa di quel tipo. Poi invece tutto si è risolto, ho anche mangiato al buffet che per me era molto importante. La mia emozione è rimasta sino a quando non sono andato a dormire! Me la ricorderò per sempre!

FRANCESCO MULLAZZANI 1^aH



UNA BELLISSIMA ESPERIENZA

A partire dal giorno 2 febbraio 2017, noi della classe 1^aL della scuola Bertola, accompagnati dalle professoressa Monica Mussoni e Nadia Zaghini, ci siamo recati ai centri diurni per ragazzi con disabilità: metà della classe è andata in un centro di Sant'Aquilina e l'altra metà in Via Lagomaggio. All'inizio eravamo tutti un po' agitati e non sapevamo proprio come comportarci. Appena arrivati però, siamo stati accolti in modo fantastico. Erano tutti molto gentili e simpatici e ci siamo subito sentiti a nostro agio! Questo progetto prevedeva la creazione di oggetti fatti a mano con l'aiuto dei ragazzi disabili. In particolare, ogni centro proponeva diversi laboratori, come per esempio la creazione di specchiere e racchette da ping-pong interamente in legno, oppure dei fantastici vasi di argilla trasformati poi in ceramica. In questo modo abbiamo scoperto che dietro un banale oggetto della vita quotidiana si nascondono giorni di lavoro. La cosa più bella però, è che abbiamo capito che a ogni problema o difficoltà che la vita ci preserva, come per esempio la malattia e la disabilità, non bisogna mai smettere di lottare e perdere il sorriso.

È stata una esperienza fantastica ed emozionante piena di sorrisi, risate e pure qualche lacrima. Non dimenticheremo molto facilmente queste belle mattinate. Anzi, ci rimarranno nel cuore insieme ai simpatici visetti dei nostri nuovi amici!

AGNESE BROCCHI 1L

UNA PRIMA VITTORIOSA

Abbiamo iniziato ad allenarci verso la fine di Ottobre. Eravamo convinti che non avremmo potuto ottenere grandi risultati... È stata la voglia di provare una nuova esperienza che ci ha spinti a partecipare. Leggere i libri per studiarli è molto più complicato che leggerli come passatempo: ogni piccolo particolare deve essere trovato e ricordato. Però il nostro costante allenamento ci ha permesso di ottenere risultati sempre più alti. Ci eravamo preparati bene ma per scaramanzia abbiamo sempre voluto con noi un peluche che una nostra compagna aveva portato al primo incontro. Probabilmente la nostra classe è quella che ha fatto più scarabocchi sui fogli di gara per paura che non si capisse la risposta. Durante la gara c'era un po' di tensione quando non eravamo tutti d'accordo sulla risposta da dare, ma ancora più tensione c'era nel gioco del "ONE TO ONE" perché ti sentivi responsabile per tutta la classe, dovendo rispondere da solo alla domanda relativa al libro nel quale ti eri specializzato. Poi, dopo lo scontro decisivo, abbiamo atteso tutti tremanti e in silenzio il verdetto finale. Quando la libraia Alice ha annunciato: "E con 44 punti, si aggiudica la gara di lettura 2016-2017... la 1a!!!!" ci siamo scatenati come matti per la gioia. Tutti urlavano, alcuni si abbracciavano, altri si sono ritrovati stesi a terra. Poi gli avversari, molto sportivamente sono venuti a darci il "5". È stata una fantastica esperienza che vorrei ripetere anche l'anno prossimo.

GIACOMO GHINELLI 1I

STAR BENE A SCUOLA

Il progetto "star bene a scuola" è diretto da una signora di nome Ute, molto simpatica e socievole, che ci fa svolgere dai lavori molto divertenti e utili che ci aiutano a controllare le nostre emozioni. Il primo giorno ci siamo conosciuti e presentati con simboli e canzoncine che ci rappresentavano. Io ho sillabato il mio nome ripetendo più volte la prima sillaba: "Co-Co-Co Cosimo". Il lavoro successivo che abbiamo fatto si chiama "pagina bianca". Serve a farci controllare i nostri stati d'animo e consiste nello spostarsi da un posto all'altro senza ridere (a turno) guardando in faccia la persona da cui sei andato per prendere la sua posizione. Il secondo gioco chiamato "surgelamento" consiste nel camminare e immobilizzarsi quando la musica viene fermata. Verso la fine ci siamo riuniti in un punto e alcuni di noi hanno raccontato degli argomenti privati, tipo: come ti piace essere trattato dagli altri. La volta seguente non abbiamo continuato a raccontare i nostri pensieri riservati. Abbiamo giocato di nuovo al surgelamento e abbiamo svolto una nuova attività, "lo specchio", che consiste nel copiare la persona con cui sei in coppia a ritmo di musica. Mi sono divertito tantissimo da sentirmi euforico!

COSIMO VERSARI 1G

LA NOSTRA GARA DI LETTURA

Caro diario,

oggi volevo raccontarti della bellissima esperienza fatta con i miei compagni di classe sulla gara di lettura. È passato un po' di tempo da quando l'abbiamo finita, ma io la ricordo come fosse ieri. Quando la nostra prof. ci ha detto che se l'avessimo desiderato avremmo potuto partecipare alla gara, tutti hanno votato di sì tranne alcuni a cui non piace leggere. A me è sempre piaciuta la lettura, mi ha accompagnato già da quando ero piccola e non sapevo leggere: lo faceva mia mamma per me prima di dormire con le storie delle principesse che erano le mie preferite. Quando ero sola prendevo io i libri e con disegni raccontavo cosa stava succedendo. Leggere mi ha aiutato molto: se ero triste, stressata, annoiata, mi rifugiavo nel mio piccolo mondo pieno di libri. Anche adesso mi piace prendermi un'oretta di lettura, ma è più complicato quando sei in seconda media e gli unici libri che puoi e devi leggere sono quelli scolastici, noiosi e pieni di paroloni da intellettuali; io preferirò tutta la vita quei libri semplici che ti danno la voglia di continuare i capitoli e le profumate pagine piene di lettere e parole animate fino a finire il libro. Per questo motivo quando ho sentito la domanda "Volete partecipare alla gara di lettura?" i miei occhi si sono illuminati e sul volto mi si è formato un gran sorriso. La nostra prof. ci ha aiutato, preparato, dato consigli affinché noi potessimo avere la forza di vincere. I libri sono arrivati a dicembre. C'erano dieci libri ed io ne ho letti sette. Siccome sono stata quella che ha letto più libri, (assieme ad altri due miei compagni) sono stata eletta portavoce per la gara. Sono stata felicissima di aver fatto la portavoce perché si è rivelata un'esperienza bellissima. I giorni prima della gara ci siamo preparati bene: ogni libro aveva i suoi specializzandi ed io ero sul libro "No" insieme alla mia migliore amica. Il giorno della gara, 9 febbraio, ero molto in ansia. Mi sentivo le farfalle nello stomaco e battevo continuamente i piedi per calmarmi. Finita la gara, la libraia ci ha comunicato che eravamo noi i vincitori e noi abbiamo saltato ed esultato; io ho provato un'emozione fortissima che si prova raramente: la felicità. La seconda gara l'abbiamo disputata il 14 febbraio contro la terza A della nostra scuola e anche lì abbiamo vinto. L'ultimo scontro è stato il 23 febbraio con la prima I sempre delle Bertola e purtroppo abbiamo perso. A me, essendo una persona sensibile, veniva da piangere, ma mi sono trattenuta. Mi sono sicuramente sentita triste ma allo stesso tempo ho percepito un'altra sensazione: la voglia di lottare. A proposito di emozioni, delle volte mi sono anche arrabbiata con i miei compagni di classe perché non stavano zitti e facevano un po' di confusione, ma li posso anche capire; ansia, paura, felicità e battito cardiaco veloce insieme non fanno un bell'effetto. Oltre ad aver aumentato la nostra voglia di leggere, quest'esperienza ci ha aiutato anche come squadra: siamo diventati più uniti, collaborativi, competitivi ma soprattutto ha "ingrandito" il nostro concetto di classe: ora la nostra è diventata soprattutto una grande amicizia. Vorrei salutarvi caro diario e ricordarti che la nostra sconfitta è comunque stata utile poiché sbagliando s'impara.

Matilde

MATILDE DI FRANCO 2B

INCONTRO CON L'AUTORE

PENSIERI, RIFLESSIONI, COMMENTI

In Auditorium abbiamo incontrato l'autrice del libro che stiamo leggendo: "Le arance di Michele". La scrittrice Viki De Marchi è nata a Venezia e attualmente abita a Roma, ha due figli che studiano all'estero. Lei è scrittrice e giornalista. Per il "Battello a Vapore" ha scritto anche "Quando arrivò l'uragano". Ha inoltre scritto altri due libri per ragazzi: nel primo una ragazza inizia a studiare i gorilla e capisce che non sono cattivi; nel secondo racconta la storia della prima insegnante di matematica in Europa. Lei è sempre piaciuta questo lavoro. Viki scrive romanzi per ragazzi basandosi su fatti veri che durante il racconto modifica e personalizza. Per trovare l'ispirazione si mette al tavolo di casa sua, vicino ad una finestra. Per esprimersi usa il linguaggio cinematografico, cioè ti fa venire in mente l'immagine che sta descrivendo. Per me Viki De Marchi è una donna molto volenterosa e attiva. Lei per scrivere un libro prima pensa alla trama poi la allunga e la suddivide in capitoli. In seguito abbiamo parlato del libro "Le arance di Michele" e l'autrice ci ha invitato a fare le nostre domande. Alcuni bambini le hanno chiesto perché ha lasciato un finale così in sospeso. Lei ha risposto che lo ha fatto per lasciare spazio alla nostra immaginazione. Io ho fatto varie domande, tra cui: "Per quale motivo ha scelto come protagonisti una famiglia veneta ed un ragazzo siciliano?" Lei ci ha spiegato che in passato il Veneto era una regione povera e molte famiglie partivano per andare a cercare lavoro all'estero, invece oggi è una regione ricca. Il ragazzo l'ha scelto perché in Sicilia erano così affamati che per guadagnare qualche soldo vendevano i loro bambini. La seconda domanda che ho formulato è stata: "Che differenza c'è fra gli immigrati attuali e quelli dell'inizio del '900?" Lei ha replicato che adesso c'è molta più tecnologia così che il viaggio dura meno ed è possibile comunicare, inoltre agli inizi del 1900 si emigrava per fame, adesso anche per motivi politici o per la guerra. Un'altra domanda che mi ha colpito è stata: "Per quale motivo ha scelto come titolo *Le arance di Michele*?" Lei ci ha detto che le arance rappresentano per Michele la libertà, l'indipendenza economica e la sua origine, cioè la Sicilia. Altri hanno chiesto se poteva scrivere un seguito del libro e lei ha ribadito che non avrebbe avuto senso perché chi non ha letto il primo libro non capirebbe il secondo. Infine ha fatto l'autografo a tutti. Per me Viki è una scrittrice eccezionale perché è riuscita a rispondere alle domande di tutti oltre ad aver scritto un affascinante libro che ha vinto vari premi perché è molto accattivante e scorrevole!!!! VIKI NON SMETTERE DI SCRIVERE

COSIMO VERSARI 1^aG

SCUOLA

Stufosa
Curiosa
Universale
Obbligatoria
Luogo dell'istruzione
Amica dell'istruzione



La scuola potrà sembrare inutile ma vi assicuro che un domani vi sarà servita a molto.

FILIPPO TONINI 1C

LA SCUOLA

A scuola s'incontrano nuovi amici, per stare insieme ed essere più felici. La scuola può annoiare, ma c'è sempre qualcosa da imparare. I prof possono sembrare cattivi, ma in realtà sono gentili. Alle gite ci si può divertire, perché andranno bene a finire. La scuola non è un luogo privato, ma devi essere sempre educato.

LORENZO MIGANI 3H



IL BERTOLINO

Anche prima d'iniziare la scuola Media sapevo che esisteva il Bertolino.

Quando la nostra professoressa ci ha invitato a partecipare non ho esitato anche se avevo qualche dubbio, non sapevo come e cosa ci avrebbero fatto fare. Non potevo immaginare che avrebbe coinvolto così tanto i ragazzi quando c'è la selezione dei temi. Restare a scuola al pomeriggio è bello anche perché si crea l'occasione per pranzare con gli amici. Creare un giornale scegliendo gli argomenti che possono interessare a tutti i ragazzi non è una cosa semplice, ti senti addosso molta responsabilità, ma questa viene distribuita a tutto il gruppo visto che si mette a votazioni. Forse può sembrare una scocciatura visto che la nostra professoressa ci chiede puntualmente di fare un tema che può poi essere scelto per il Bertolino, ma è bello e interessante. Ho imparato molte cose con questa esperienza. La prima fra tutte è che si deve parlare di cose che i ragazzi hanno voglia di sapere. Infatti le prime volte che scrivevo per il Bertolino non devo avere indovinato i migliori argomenti. Pensavo che il mio forte fosse scrivere delle storie, delle favole quindi facevo lunghi temi. La professoressa mi ha poi insegnato che bisogna essere più brevi. Ho poi cominciato a scrivere di cose vere che avevo voglia di raccontare e forse coi qualcuno avrebbe letto quello che scrivevo.

FRANCESCO MULLAZZANI 1^aH

SCRITTORI DI CLASSE

Un giorno la prof, entrando in classe, ci ha detto che avremmo fatto un progetto intitolato "Scrittori di classe". Per questo progetto ci ha divisi in cinque gruppi, abbiamo lavorato molto bene, e alla fine con questi 5 testine abbiamo formato uno unico. Credo che insieme abbiamo fatto un bel lavoro, mi era piaciuta molto l'idea e all'inizio non ero sicura di riuscire a fare un testo da sola, ma alla fine, scoprendo che era un lavoro a gruppi, mi sono tranquillizzata e sono riuscita a lavorare. Abbiamo dovuto votare altri tre testi di tre classi diverse. È stato molto divertente, ci siamo impegnati al massimo e alla fine abbiamo ottenuto un buon risultato. Sarebbe stato molto bello vincere anche perché avremmo potuto incontrare i creatori dei fumetti della Disney. È stata una magnifica idea quella del progetto e spero tanto che capiti anche l'anno prossimo, così la impegnarci molto di più e ottenere risultati migliori, sempre con la speranza di vincere il nostro premio.

AMANI BAYOUDH 1C

UNA GITA A GRADARA

Il 10 aprile 2017 alle ore 7.50 del mattino siamo andati a fare la nostra prima gita a Gradara. Gradara è un piccolo paese medioevale sulle colline di Cattolica, vicino a Rimini con un castello centrale cinto da un imponente muro. Durante il viaggio sono stato seduto vicino al mio migliore amico Giovanni. Credevo che il viaggio durasse di più, invece in meno di un ora siamo arrivati a destinazione. Ci hanno fatto scendere in un parcheggio fuori le mura, prima di scendere dall'autobus, visto che eravamo saliti in collina, pensavo fosse freddo invece le temperature erano molto alte. Tutti insieme abbiamo percorso un piccolo tratto di strada prima di arrivare a una piccola casetta di legno: il negozio dei falconieri, dove prima di tornare a casa ho comprato un regalo per la mia sorella. In quel momento ci siamo divisi in due gruppi visto che eravamo in molti. Il programma della giornata era già stato fatto dai professori. Il primo gruppo, cioè noi, si è recato al castello. Abbiamo attraversato tutto il paese passando per le viuzze che sono ancora oggi come al tempo in cui sono state costruite. Arrivati al castello abbiamo attraversato la prima cinta di mura che lo proteggono, oltrepassata quella si reggeva davanti a noi il castello la cui entrata era preceduta da un ponte levatoio proprio come era al tempo in cui è stato costruito. A prima vista il ponte sembrava piccolo e facile da saltare ma oltrepassandolo ci si accorgeva che sarebbe stato impossibile se fosse stato chiuso. L'entrata si affacciava su un grande cortile circondato da quattro muri. Sul muro davanti a noi c'era una piccola porticina da cui siamo entrati e cominciamo la nostra visita accompagnati da una guida. Appena entrati una stanza che mi ha colpito particolarmente è stata quella delle torture anche se purtroppo non siamo potuti entrare e ci siamo accontentati di guardarle da fuori. C'erano rampe di scale altissime e il pensiero di doverle fare tutte mi sentivo male, ma ho dovuto farle ugualmente per visitare tutto il castello. Altre cose che mi hanno colpito sono state le armi esposte in quasi tutto il castello, erano armi medievali come per esempio la spada, balestra, elmi e scudi. Un'altra cosa molto strana da trovare erano i letti a baldacchino. All'inizio mi sono chiesto il perché venivano fatti così ma mi sono tolto il dubbio quando il signore che ci accompagnava ci ha spiegato che, visto che all'interno del castello non c'erano corridoi, e per accedere ad una stanza dovevi passare da un'altra stanza, queste tende del letto servivano ad avere un po' di intimità. Una cosa che mi ha incuriosito erano le porte che si aprivano sul nulla. Anche per questa cosa la guida ha spiegato il perché: in caso di attacco del nemico si poteva entrare nel castello, per fuggire, tramite scale che venivano fatte scendere da queste porte per poi essere tirate indietro all'arrivo del nemico in modo che non potesse entrare. Tutto il castello è stato costruito per fare in modo che ci si potesse barricare dentro: la doppia mura separata da un alto fossato lo confermano. Durante la visita ho fatto qualche foto. La guida ci ha raccontato che i proprietari di questo castello erano i Malatesta che lo fecero costruire ma poi passò ad altre importanti famiglie: i Medici e i Borgia. In particolare questo castello è conosciuto per la storia d'amore travagliata di Paolo e Francesca. Una delle stanze si narra siano stati uccisi Paolo e Francesca dal fratello Gianciotto che era il marito di Francesca. Si può vedere un abito che assomiglia a quello che dicono indossava Francesca quando fu uccisa dal marito, un abito di un'attrice che ha interpretato il ruolo di Francesca in uno spettacolo. Per quanto mi sia piaciuto il castello, che è da quando ero piccolo che non tomavo, la parte più entusiasmante della gita è stata quella in cui si è svolto lo spettacolo di falconeria. Prima dello spettacolo ci hanno fatto visitare il parco in cui custodiscono gli uccelli che vivono in cattività. Dopo il pranzo, verso le due, è iniziato lo spettacolo con il volo di piccoli barbagianni molto carini. La parte che mi è piaciuta di più è quando hanno fatto volare falchi ed aquile sopra le nostre teste e anche se ci sfioravano i capelli non si percepiva nessun rumore. Infatti il falconiere, che da 40 anni fa questo lavoro, ci ha spiegato che è una caratteristica di tutti i rapaci quella di volare in completo silenzio, proprio per non farsi sentire. A pensare l'apertura alare delle aquile reali di due metri si può avere paura. Anche il falconiere durante la visita del parco ha dato cenni di timore quando un aquila a testa bianca è scesa dal trespole e ha cominciato a sbattere le ali sopra di lui. Il falconiere era molto simpatico e faceva un sacco di battute dicendo però delle verità. Per esempio quando ha parlato del falco pellegrino che raggiungeva una velocità di 500 chilometri orari in picchiata e gli si chiudevano delle palpebre trasparenti in modo che potesse vedere ma senza subire la velocità, infatti questo uccello ha due palpebre. In questa occasione ha detto: "Dio non è come un'impresa edile perché quando costruisce una cosa la fa molto bene". Per questo spettacolo non ho fatto alcuna foto perché mi sembrava uno spreco di tempo visto che volevo godermi tutto lo spettacolo. La gita si è conclusa alle 17.00 con un bel viaggio di ritorno leggendo un giornalino visto che io avevo dimenticato il mio libro che avevo preparato.

FRANCESCO MUAZZANI 1^H

PROGETTO SCI-AMBIENTE

Il 28 febbraio 2017 noi Alice, Laura e Marika con altri ragazzi delle terze della scuola, siamo partiti alle 5.00 di mattina per avviarci verso "Como alle scale", dove molti hanno messo per la prima volta gli sci. Per Marika e Laura era la prima volta che mettevano un paio di sci, mentre Alice sapeva già sciare, ma era da molto che non lo faceva più. Il primo giorno ci aspettavamo di sciare, invece ci ha accolti un tempo sgradevole, c'era talmente tanto vento e ghiaccio che ad Alice è volato via un guanto, andando a finire in fondo alle piste!!! Abbiamo trascorso la mattinata nel rifugio, dove nel pomeriggio abbiamo assistito ad una lezione di tecnica sullo sci e verso le 17.00 siamo andati tutti in albergo e lì abbiamo concluso la serata un po' deluse, ma speranzose nella giornata seguente. Infatti la mattina, dopo colazione, abbiamo preso il pullman e dopo quindici minuti siamo arrivati ai campi da sci dove c'era un sole splendente e dopo aver preso gli sci ed esserci divisi in gruppi in base alle capacità, siamo andati a sciare. Dopo una breve pausa per il pranzo, siamo tornati sui campi da sci, per poi andare in albergo a cenare. Il terzo giorno è stato molto divertente perché abbiamo provato una pista abbastanza difficile per i principianti: l'Apolla. Il tempo non era il massimo, ma abbiamo sciato ed è stato ugualmente bello. Ma la parte più divertente è stata la sera, infatti verso le 21.00, ci siamo diretti, accompagnati dai prof, in un locale di nome "Swap", dove abbiamo ballato fino allo sfinimento, e pensate...anche i prof. si sono scatenati insieme a noi. Il quarto giorno è stato il più bello e il più brutto allo stesso tempo, nel primo caso perché abbiamo provato nuove piste tra cui la Tomba 2 (in onore del campione italiano di sci) o abbiamo fatto anche dei salti con gli sci e nel secondo caso perché tutti avremmo voluto rimanere lassù e invece siamo dovuti partire per tornare a Rimini e quindi a scuola. È stata una delle vacanze più belle e divertenti della nostra vita ed è stata un'opportunità per fare nuove amicizie e soprattutto imparare una nuova attività divertendoci.

LAURA RECIPUTI, MARIKA IANNOTTA, ALICE TENTONI 3H



LA NOSTRA GITA A VILLA VESCOVI



Il 20 aprile 2017 la nostra classe assieme ad altre seconde è andata in gita a Villa dei Vescovi, che si trova a Luvigliano, vicino Padova. Ore 5.40 sveglia di buon mattino per partire alle 6.30 in pullman e percorrere un tragitto di circa due ore e mezzo. Alcuni ragazzi durante il viaggio si addormentano nonostante il baccano frastornante, altri spettegolano e altri ancora giocano ai videogames. Arrivati a destinazione, ci troviamo davanti ad un gigantesco parco e la guida ci accoglie spiegandoci che non possiamo toccare il 90% degli oggetti, tra cui invitanti divanetti verdi! Dopodiché siamo partiti all'esplorazione della villa, in un modo un po' diverso da come di solito si visita un sito: ovvero siamo stati divisi in tre gruppi e ognuno si occupava di un aspetto differente (architettura, storia e mitologia) e tramite osservazioni, fotografie, studio, quasi come fosse una caccia al tesoro, dovevamo rispondere ad un questionario relativo alla storia della villa. In seguito ogni gruppo avrebbe fatto da guida al resto dei compagni. È stato un modo molto più coinvolgente di imparare cose nuove. Dopo il giro turistico della maestosa e bellissima villa siamo andati nel "giardino gigante" dall'aria molto rilassante dove

abbiamo pranzato e ci siamo ruzzolati giù dal pendio che saliva da esso. Nel pomeriggio abbiamo poi fatto un laboratorio sull'affresco e la guida ci ha insegnato che, mescolando una specie di malta con calce, sabbia e acqua, si può creare la base per un affresco spalmandolo su una superficie di legno. Prima che questo miscuglio si asciughi lo si può decorare e l'abbiamo fatto con disegni a nostro piacimento, ad esempio elementi naturali, animali, scritte...è stato divertentissimo! Nel tardo pomeriggio abbiamo ripreso il pullman per ritornare a Rimini. A detta di tutta la classe è stata una gita fantastica, peccato che sia durata solo un giorno.

MATTEO BIANCHI, MATILDE DI FRANCO, CHIARA SHEHU 1IB

MUSEO DI MUSICA MECCANICA



La settimana scorsa noi ragazzi di 2C siamo andati in gita a Cesena dove abbiamo visitato il museo di Musica Meccanica. Questo museo, ospitato in un'antica villa, raccoglie antichi strumenti meccanici che molti di noi non avevano mai avuto occasione di conoscere. Il museo è diviso in diverse stanze che raccolgono strumenti molto diversi tra di loro. La prima parte è contenuta in tre camere che raccontano la storia e la vita dei padroni di casa. In una di queste era stato più volte ospitato il poeta G. Carducci ed ancora conserva oggetti che gli sono appartenuti. La seconda parte ha diverse stanze ognuna delle quali contiene un diverso strumento. Nella prima stanza che abbiamo visto c'era uno dei primi strumenti meccanici di tutti i tempi, il Tamburo Meccanico ideato da Leonardo da Vinci. In una di queste abbiamo potuto ammirare diversi tipi di carillon alcuni classici con degli uccellini, altri, molto più bizzarri, erano posti dentro a delle sedie, sotto delle pentole oppure in dei porta bottiglia. In un'altra stanza c'erano dei giradischi di dimensioni molto diverse, alcuni molto grandi altri minuscoli. In un'altra ancora erano esposti degli strumenti di strada, per lo più organetti usati da coloro che chiedevano l'elemosina per vivere. Personalmente le stanze che ho preferito sono state quelle in cui sono esposti due bellissimi piani meccanici che si azionano con una manopola ed emettono una melodia dolce e rilassante e quella in cui c'è una specie di teatrino che riproduce molti strumenti che venivano usati nelle piazze. La terza parte prosegue nei giardini letterari della Villa dove si può comprendere appieno l'anima dei padroni di casa.

SARA MONTI 2C

GITA A CASININA

Il 30 marzo io, con la mia classe, la 3^ H, insieme alla 3^ C e alla 3^ F, ci siamo recati a Casinina, in provincia di Pesaro-Urbino, per visitare il museo storico della linea gotica. Appena arrivati, siamo stati accolti da un signore anziano che ci ha mostrato un monumento su cui c'era scritta una poesia, che mi ha particolarmente colpita per quello che diceva, ovvero che non importa di che colore uno abbia la pelle o in chi creda, ma l'importante è la PACE. Ha detto che l'Italia, quando la Germania stava perdendo, non sapeva cosa fare, allora dopo 45 giorni di bombardamenti, quando morirono 250 bambini di una scuola elementare, il Re Vittorio Emanuele II, decise di dimettere il duce Mussolini e nominare capo l'ex comandante Pietro Badoglio. A quel punto gli italiani credevano che la guerra fosse finita ma, improvvisamente, 17 divisioni tedesche si schierarono sui monti del Brennero, del Trentino e lungo altri confini, per occupare l'Italia. Il signore ha specificato che le divisioni sono gruppi di soldati formati da 30.000 uomini circa e che a quel punto molti si rifugiarono a San Marino. Dopo quella spiegazione, ha mostrato un monumento fatto con ruote prese dai carri armati e uno in onore di Don Carlo Gnocchi, il quale aiutò molti invalidi di guerra e feriti, avvisando i familiari dello stato di salute di queste persone. Abbiamo anche visto dei pali per il filo spinato e quelli più piccoli servivano per ferire alle caviglie i soldati e fargli venire un'infezione mortale. Poi abbiamo visto e sentito una sirena del 1943 che si usava per avvertire le persone di un'imminente bombardamento, un pezzo di un aereo, delle moto inglesi, un carro armato, delle chiavi inglesi enormi e altri mezzi usati in guerra. Finita la merenda, siamo stati condotti in un edificio, all'interno del quale c'erano 3.000 oggetti appartenenti ai soldati. C'erano delle divise, dei fucili o delle pistole, delle mine, delle fotografie, dei documenti tra i quali mi hanno colpito dei quaderni di scuola risalenti al 1890 o al 1946 circa, dove dei bambini scrivevano che nelle scuole non c'era più niente, le persone, nelle strade, soprattutto gli uomini, erano di meno, il cibo era pochissimo e infine ci ha mostrato delle lettere di alcuni soldati. Poi una signora ha detto che quando delle mine esplodono, la parte che uccide o ferisce sono i pezzi che si rompono durante l'esplosione ed ha raccontato vari episodi. Mi ricordo in particolare che tanti contadini sono morti per togliere le mine dai campi, che un signore è morto a causa dell'esplosione di una mina anticarro, perché per sbaglio gli era saltato sopra facendo così aumentare il suo peso o, ancora, che una fabbrica di mine era saltata in aria a Montecchio e molta gente si era ritrovata senza tetto perché si era disintegrato. Trovo che sia stata una delle gite più interessanti delle medie, perché sono molto interessata a questi argomenti e mi piace sentire, anche se tristi, i racconti dei miei nonni e ho capito che la guerra è una cosa inspiegabile che neanche lontanamente ci possiamo immaginare.

LA GAZZETTA

delle 5^e

ELEMENTARI

AMICANDO...

Una mattina abbiamo fatto una riflessione sul valore dell'amicizia. Ultimamente nella nostra classe capita spesso che si verificano episodi poco corretti che hanno messo in crisi i nostri rapporti. Abbiamo discusso e cercato di capire cosa vuol dire per noi la parola amicizia ed essere amico dell'altro. Abbiamo lavorato a coppie e questo è ciò che è emerso dalle nostre riflessioni: Per noi amicizia significa volersi bene ed accettarsi per quello che siamo perché ognuno ha dei pregi e dei difetti. L'amicizia si può rafforzare condividendo le esperienze, studiando e giocando insieme. Va custodita nel cuore come un preziosissimo tesoro.

L'amicizia per noi è un sentimento profondo perché un vero amico è colui che ti ascolta e ti capisce sempre, ti conforta quando sei triste ed è contento quando sei felice. L'amicizia è un'avventura di emozioni condivise. Con un amico puoi essere te stesso, non hai bisogno di fingere. Un amico ti aiuta sempre quando sei in difficoltà e ti fa sorridere anche quando sei triste.

La parola amicizia è astratta ma noi crediamo che si possa manifestare concretamente ogni giorno esprimendosi in varie forme. Amicizia vuol dire affetto, sincerità, fiducia e condivisione. L'amico non ti punta il dito contro e mette in evidenza i tuoi difetti ma, sottolinea le tue doti.

Per noi l'amicizia è un sentimento speciale. L'amico non ti guarda mentre parli ma ti ascolta e tu ti senti libero di comunicare i tuoi pensieri. Se perdi un amico, sarà come qualcosa che muore dentro di te.

Amicizia significa rispetto reciproco, legame intenso che unisce due o più persone per interessi e passioni. Ad un amico non neghi mai l'aiuto e lo sostieni nei momenti di difficoltà. L'amicizia è il sentimento più bello. Con un amico puoi condividere i momenti difficili e quelli allegri e sai che non ti tradirà mai. A nostro parere amicizia vuole dire stare bene insieme, rispettarsi, condividere e voler bene a chi ti sta vicino. Senza gli amici ti senti solo e non puoi divertirti. Per noi amicizia è accettare qualcuno diverso da te perché la diversità è una ricchezza per tutti. Dedicare tutto se stesso al prossimo ti fa stare bene e ti rende felice. Un amico non ti prende in giro se sbagli, ma ti aiuta a migliorare. L'amicizia è il sentimento più bello che un essere umano possa provare. Con l'amico piangi, ridi, ma soprattutto passi momenti che ricorderai per sempre. Un vero amico ti dà sempre una mano e non vuole niente in cambio perché gli basta il tuo affetto.

Amicizia significa accettarsi. Un amico ti ama per quello che sei e ascolta sempre le tue opinioni senza voler far prevaricare le proprie. Lui crede in te e nelle tue capacità, esalta le tue doti ed illumina le tue giornate. L'amicizia per noi è una cosa molto importante: è un sentimento che proviamo quando ci vogliamo bene. Quando si litiga con un amico, si sta male e si sente il bisogno di fare subito pace. L'amicizia dovrebbe esserci in tutto il mondo. Se tutti sapessero veramente cosa significa l'amicizia non ci sarebbero più guerre, e tutti sarebbero più felici.

Per noi l'amicizia è davvero importante e come uno scrigno pieno di tesori dai tanti colori e forme. L'amico è come un aquilone che vola alto nel cielo ma è legato a te da un solido filo.

L'amicizia è un legame davvero unico perché ti permette di confidarti in tutto e per tutto con una persona che farà lo stesso con te perché vi fiderete l'uno dell'altro.

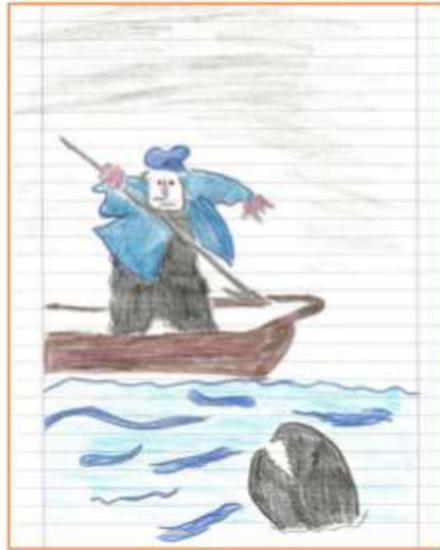
«L'amicizia è quando un mio amico mi aspetta». «L'amicizia è quando due bambini giocano insieme senza bisticciare e senza voler sempre vincere». «L'amicizia è farsi delle gentilezze». «Amicizia vuol dire ascoltarsi». «Amicizia vuol dire non tenersi dei segreti, non fare esclusioni, stare insieme senza fare delle liti». «Un vero amico è una persona che non mi comanda».

"E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

tratto da "Il Piccolo Principe"

CLASSE V C CASTI

IL COLOMBRE



In classe abbiamo letto il racconto di Dino Buzzati "Il colombre".

Un ragazzo di 12 anni che amava molto il mare, Stefano Roi, chiese al padre (che era capitano di mare) di poter andare con lui a bordo del suo veliero. Il padre acconsentì. Mentre Stefano esplorava il bastimento si accorse di una cosa scura che spuntava ogni tanto dalla scia e seguiva la nave. Nessuno vedeva questa cosa, ma il padre di Stefano riconobbe il mostro marino che tutti i marinai temevano: il colombre. Esso era uno squalo tremendo e misterioso che sceglieva una vittima e la seguiva tutta la vita per divorarla. Solo il prescelto e i suoi familiari potevano vederlo. Il padre del protagonista, spaventato, fece sbarcare il figlio e lo mandò lontano dal mare il più lontano possibile a studiare e a lavorare. Stefano crebbe, ma il desiderio del mare non lo lasciava, così come l'ossessione e l'inquietudine che gli dava il pensiero del colombre. Quando suo padre morì, il ragazzo si comprò una barca e cominciò a navigare e a commerciare, diventando in breve ricco, ma anche amaramente infelice, per la segreta minaccia che aveva ripreso ad inseguirlo. Solo una volta invecchiato, Stefano decise di andare incontro al mostro che l'aveva seguito con tanta fedeltà. Si amò di arpione, prese una scialuppa e lo affrontò. Il colombre, però, gli svelò che il suo scopo non era divorarlo, ma consegnargli la Perla del Mare che donava fortuna, potenza, amore e pace all'animo.

Non racconteremo il finale della storia, ma scriveremo alcune considerazioni. Stefano aveva contemporaneamente paura del colombre ed era affascinato dal mare, così corse il rischio di "andare verso l'abisso" pur di seguire il proprio destino. Talvolta le apparenze ingannano e converrebbe affrontare le proprie paure invece di scappare: sinché non si fa esperienza personalmente non si può sapere cosa ci aspetta nella vita. Stefano ha vissuto ricco e infelice, ma per sua fortuna, prima di morire, ha conosciuto la verità. Purtroppo se avesse incontrato prima il colombre, avrebbe vissuto certamente ricco, ma anche felice.

(CLASSE V A - SCUOLA PRIMARIA G. B. CASTI)

LA QUINTA "LEGGENDARIA"

"Forse un giorno sarà dolce ricordare anche questo." (Virgilio)

In classe V, nel plesso di "Gaiofana", stiamo leggendo l'Eneide, il poema epico scritto dal poeta latino Virgilio. Il poema o componimento letterario narra, fra mito e realtà, la storia di Enea, un principe troiano fuggito dalla sua città incendiata dai greci dopo tanti anni di guerra. Enea viaggiò fino all'Italia, divenendo il progenitore del popolo romano. Il mitico viaggio è ostacolato dalla dea Giunone, protettrice della città di Cartagine, futura nemica di Roma. Una terribile tempesta scatenata dalla dea fece approdare Enea proprio a Cartagine, lungo le coste dell'Africa, città governata dalla regina Didone.

La fuga di Enea, scolpita nel marmo dallo scultore Gian Lorenzo Bernini, rappresenta la virtù della pietas, virtù fondamentale per i romani. La pietas è devozione verso gli dei e senso del dovere, affetto e rispetto per i genitori, i figli, la patria e gli amici. È personale clemenza e senso di giustizia. L'eroe troiano giungerà infine alla foce del fiume Tevere e riconosce in essa la meta del suo viaggio. Stringe un patto con il re Latino che gli promette in sposa la figlia Lavinia, ma interviene la dea Giunone che fa scagliare contro di loro il re dei Rutuli. Ha inizio una guerra che sarà vinta dai troiani. Per affrontare la guerra, la madre di Enea, la dea Venere, chiede al dio Vulcano le armi per il figlio. Sullo scudo dell'eroe, Vulcano ha rappresentato in rilievo la storia d'Italia e i trionfi di Roma, con tutte le discendenze future a partire dal figlio Ascanio: Romolo e Remo allattati dalla lupa, il ratto delle Sabine, l'eroismo di Orazio Coclite, le oche del Campidoglio, il Trionfo di Augusto.



CLASSE V A GAIOFANA



VISITA A ECOMONDO

Il giorno 8 Novembre 2016 noi alunni della classe quinta A della scuola primaria Villaggio I Maggio siamo andati alla Fiera di Rimini per visitare la mostra "ECOMONDO". In particolare abbiamo visitato l'area destinata alla "Città sostenibile" cioè la città del futuro, la città ecologica!

Per noi l'ingresso è stato gratuito perché la nostra scuola segue il progetto del Comune di Rimini "Scuole Sostenibili".

Nel primo laboratorio, seduti in cerchio, siamo stati invitati a chiudere gli occhi per immaginare la città del futuro. Noi abbiamo immaginato una città verde, ecologica, pulita... senza inquinamento. In seguito su un lunghissimo striscione, lungo vari metri, abbiamo disegnato tutti insieme i nostri sogni, la città pulita con mezzi di trasporto non inquinanti.

Ben quattro classi hanno colorato i loro sogni sullo striscione!!!

Nel secondo laboratorio siamo stati invitati a giocare su un soffice tappeto di erba, un angolo di natura allestito all'interno di un padiglione della Fiera, con tronchi di legno e fioriere. Tra le tante cose osservate molti di noi sono rimasti affascinati dalla casa di canapa. Non potevamo crederci ma una ditta ha costruito dei resistenti pannelli dal fusto della pianta di canapa. E' stata una visita emozionante alla scoperta della città del futuro!

NOI RAGAZZI DELLA VA VILLAGGIO I MAGGIO



CONCORSO "UN POSTER PER LA PACE"

In marzo è stata fatta la premiazione per il concorso "un poster per la pace" organizzato dal Lions Club. Il concorso consisteva nel fare un disegno a tema sulla "pace" e molte classi di tutte le scuole di Rimini hanno partecipato tra cui anche la nostra classe. La premiazione è avvenuta nel teatro Novelli, qui a Rimini; le nostre prof sapevano già chi aveva vinto nella nostra classe, ma non ci hanno detto niente, era tutto a sorpresa per noi! Quando hanno iniziato a chiamare i nomi dei vincitori delle varie scuole c'era una grande confusione e non si capivano bene i nomi che i giudici dicevano. A un certo punto tutta la mia classe ha iniziato ad urlare e la mia amica mi ha detto: "Laura ti hanno chiamata!!!" e io le ho risposto: "Ma no, non è possibile!" e intanto non capivo niente fino a quando la mia prof. mi ha chiamata e io l'ho implorata di non farmi salire sul palco, dato che c'erano tutte le scuole di Rimini e moltissimi miei amici, poi però mi sono sentita costretta e sono dovuta salire. Mentre il rappresentante del Lions Club mi dava l'attestato di riconoscimento, il fotografo faceva le foto e la sua fotocamera mi accecava (a causa del flash) e quindi io continuavo a non capirci niente; ad un certo punto le mie amiche hanno urlato: "Vai Laura!!!" In quel momento mi sentivo a disagio. Poi ci hanno fatto scendere dal palco (un sospiro di sollievo) e la prof. di arte mi ha abbracciata (era più contenta lei di me). Sinceramente non mi aspettavo di vincere il terzo posto, quasi per niente. Però sono molto soddisfatta di aver vinto questo concorso perché aveva un tema molto bello e mi era impegnata molto nel ricreare il disegno... Vorrei ringraziare la professoressa di arte, che ha sostenuto questo concorso, e tutte le persone facenti parte del Lions Club.

LAURA RECIPUTI III° H

POESIA SULLA SCUOLA

La scuola è già cominciata da qualche mese, e finora non ho avuto brutte sorprese, i miei compagni sono tutti simpatici, e mi piace passare con loro mattine indimenticabili. Le materie non sono tanto facili, tutte da studiare con sempre tanti esercizi da fare, inglese e spagnolo sono le lingue nuove, nelle quali bisogna superare alcune prove. Con scienze, storia e geografia, si imparano cose nuove su animali, Romani e sull'astronomia. Con aritmetica e geometria si imparano sottrazioni e addizioni, a saper applicare regole e a svolgere lunghe espressioni. Con musica e arte si impara a ballare e disegnare, a cantare e a pitturare. La grammatica è abbastanza difficile perché non sempre tutto è comprensibile. Infine c'è educazione fisica, in cui nuotiamo e corriamo, giochiamo sulla sabbia o sul prato, dove scherziamo e impariamo, a far ginnastica ma allo stesso tempo cresciamo!

BIANCA LIGI 1° H



LIBRO

Entrare in una diversa dimensione
Immaginando l'impossibile
Ognuno sceglie il proprio
Da ognuno viene visto in un modo diverso
Ognuno fa immaginare al lettore i luoghi
Ognuno fa distaccare il lettore dalla realtà.
Semplicemente un libro.

CARLO ANDREA POGGI 3H

SIAMO GIOVANI

Mille idee in testa pochi soldi in tasca
Stanze in disordine come i nostri cuori
Voti bassi come l'autostima
Tanti brufoli, occhiali, apparecchio

Al centro di una tempesta di omoni
Di dubbi
Di ansia
..Tanta ansia

Poca voglia di studiare tanta voglia di andare
Via
In un mondo diverso, lontano
Un mondo per noi

Siamo stupidi
Siamo matti
Siamo alieni
Disastri
Siamo fiori che non vedono l'ora di sbocciare
Siamo giovani.

ANASTASIA ZAGORODNAIA 3H

IL DIRITTO ALLO STUDIO

In questo mondo siamo proprio tanti:
tutti abitiamo in questo mondo,
insieme faremo un bel girotondo.
Rossi, gialli, neri o bianchi
tutti possiamo studiare sui banchi!

FEDERICO SGALLINI 1C

CREDO IN ME STESSA

Alzo lo sguardo al cielo:
vengo sorpresa da nuvole cariche di pioggia
abbassa lo sguardo e guardo la via davanti a me
ma anch'essa mi accoglie solitaria
mi incammino e il gelido vento mi scompiglia i capelli
trova un foglietto di carta che vola senza menta
lo afferro e lo apro
sopra c'è scritto: "non raggiungerò mai il mio sogno"
richiudo il foglietto e continuo il mio percorso
cammino contro il vento e cerco di farmi trasportare
maestro si fa sempre più forte e pronto a buttarmi giù
e infatti ci riesce. Chiudo gli occhi, sento solo il rumore
del vento, ma io lo voglio affrontare i miei rialzi,
e nel
fare questo rileggo quel foglietto e penso: "io arriverò al mio sogno, perché credo in me stessa"

VERONICA DE PAOLI 1C



THE SONG

School of Journalist
the song for school, I don't wait
but much, together we must run this way
I'm disagree, as pair of thing
you try a thinking
they can talk about we
but we're the bertola School not for me
for do look that we're magic
and for do it understand not oneself wish a magic stick,
you give us homework,
much, anybody doesn't his work.

rit: we leave for go the friends
to discover one help
maybe we not stay attent-ion
we're soles for that, not for sup-position

The arguments they're about trump
not as elementary school, of the type, if you're high jump
you've present, oneself Who herself use ten fourhundred
of the
brain
After this songs are your brain
oneself change
for this song I shoot (rhyme x 5)
Is how the (type x 5)
you repeat it
"that I've said?", you'll like it
but why you talk about me?

rit: we leave for go the friends
to discover one help
[f]omaybe we not stay attent-ion
we're soles for that, not for sup-position.

MASSIMO CAMUSO 2H

ALLA MIA MIGLIORE AMICA

Sei...il sole di ogni mio momento buio,
la speranza in ogni momento di sconforto,
la tranquillità in mezzo a tutta la mia confusione,
una colonna che mi sorregge quando sto per cadere,
un punto fermo tra tutti i miei cambiamenti,
una risata tra le lacrime.
grazie ...
ti vorrei dare tutto,
ma in cambio non mi chiedi niente!
Per questo sei la mia migliore amica

GAIA PARRI 1° H

RIMINI

In montagna sono nata
tre anni fa a Rimini sono arrivata
poco a poco ho conosciuto questa città
ha una storia antica in verità
Ariminum dai romani fu chiamata,
anche dai Malatesta fu fortificata,
Augusto fece costruire il suo arco
oggi davanti c'è un bel parco,
il ponte di Tiberio a nord portava
non cadde neanche quando si bombardava.
La Porta Montanara aveva una gemella
che durante la guerra cadde come una stella,
il Foro Imperiale non è tanto cambiato
anche oggi qui si fa mercato,
la Domus del Chirurgo da tutto il mondo ci è
invidiata
anche da Piero Angela fu visitata.
Durante la guerra fu quasi distrutta
ma i riminesi ce la misero tutta,
di 27 piani il più alto edificio costruito
per toccare il cielo con un dito
il porto è illuminato dall'antico Faro nelle serate,
in agosto le sue spiagge sono affollate
qui si iniziò a prender la tintarella
e della costa romagnola è diventata la stella!!

GAIA PARRI 1° H

DELITTI ESEMPLARI

Ero insieme alla mia amica, stavamo tornando a casa in bici, ci fermammo un secondo per vedere che ora fosse, in quel secondo arrivò un signore con una bottiglia in mano, che cominciò a disturbarci. Quel giorno avevamo gli zaini pesanti. Rimasta sola a casa, cominciai a tagliare il prosciutto per fare merenda, dopo poco sentii suonare il campanello, era un uomo vestito in nero e con il cappuccio che gli copriva mezza faccia, aveva con sé una bellissima pistola, la paura non mi faceva ragionare, quando però mi venne in mente una cosa. Quell'uomo aveva la testa dura.
Stavo facendo un giro con il mio cane, quando arrivò una signora insieme al figlio, che incominciò ad accarezzarlo. Il cane odiava le carezze.

IMMAGINI SANTINI ANNA 3H

Un'immagine ti chiarisce quello che è scuro,
un'immagine ti fa vedere quello che non puoi dire,
Ad un'immagine non serve aprire bocca per spiegare,
perché un'immagine vale più di mille parole.

LA RAGNATELA

Il ragno ha intrecciato la sua tela.
stamattina nel prato
brillava
quel
tessuto delicato
con
infilate
delle Perte
trasparenti dai toni
lilla e turchino.
Il ragno ha intrecciato
la sua tela.
stamattina nel prato
un salice ha
lacrimato
e quel
delicato
tessuto
si
è
spezzato.

ISABEL BERGAMINI 1G

LE PERSONE

Le persone sono degli esseri gentili
ma da una parte possono essere
arroganti.
Le persone vere sono quelle che ti stanno
nel momento
del bisogno e ti aiutano a superare gli
ostacoli.
Invece le persone false sono quelle che
se ne vanno
nel momento che tu hai bisogno.

MARIKA IANNOTTA 3H

IL VENTO

Chi ha fatto cadere
le foglie da
lassù?!?
Chi mi ha fatto
salire un brivido
per la schiena?!?
E' lui che si vuol far
riconoscere urlando
sui nostri comignoli facendoci tremare
E' lui il piu' grande **omoro**
che non si
potra' mai fermare.

ISABEL BERGAMINI 1°G

LA NEVE

La neve cade leggera e silenziosa
e poi sparisce misteriosa.

TOMMASO CECCHI 1H

NOTTE D'INVERNO

Freddo e buio può sembrare
ma tanta gioia sa portare,
molta neve scende giù
e la gente guarda su.
Il caminetto sempre acceso
il fiato rende meno sospeso,
tutti quanti fa riposare
e nessuno faticare,
ma attenzione a chi sta fuori
perché diventa come i ghiaccioli.
Questo guardo al calduccio
quando stanco io m'accuccio.

GIOVANNI TORRI 1H

SOLSTIZIO D'INVERNO

Quando a dicembre arriva il solstizio
che dell'inverno scandisce l'inizio
il sole pare diventare più mite ed umano
non fa più l'altezzoso nel cielo lontano
insieme a noi si leva tardi al mattino
si tira pigramente sul tetto vicino
rimanendo incantato tutto il giorno
a guardare curioso le case intorno
non c'è chi non lo veda affacciare
che non lo faccia subito entrare
accogliendolo con cordialità e calore
come si trattasse d'un ospite d'onore
in realtà sembra che al solstizio
sia la festa del sole ad avere inizio

LORENZO MIGANI 3H

LA MIA GATTINA SOFIA

Si chiama Sofia ed è birichina
perché quando si siede sopra il tavolo non se ne
va mai via
a me piace molto perché è divertente
ma anche sorprendente
è una gattina piccolina
che gioca spesso con la mia pallina.
È una gattina affettuosa
ma ogni tanto diventa scontrosa.

EMANUELE CASADEI 1G

LA PRIMAVERA

La primavera finalmente è arrivata
un po' calda e colorata,
tanti fiori sbocciano laggiù
e nessuno al freddo pensa più.
I campi si riempiono di mille colori,
finalmente nascono fiori!
Vestono anche gli alberi dei frutti
Che noi presto mangeremo tutti.

REBECCA ROSSI 1H

TRAMONTO

Quando il sole si abbassa
tutto è colorato dal rosa delicato,
il fioco sole ora di arancione colora il cielo
che assomiglia a un grande e morbido telo,
quando sta per sparire dietro al mare
ecco palla di fuoco che svanendo tutto fa
addormentare

ELISABETTA PARMA 1 H

NACHO

Chi è che raspa al portone?
Ma è lui, io mio cagnone!
Tutto il giorno ad oziare,
e a farsi coccolare.
Col suo osso sempre in bocca...
Guai a chi lo tocca!!!
Ogni gatti di passaggio,
deve avere un bel coraggio!
Tu sei molto fortunato,
che il cancello non hai oltrepassato!
Stai attento bel gattino,
che la belva è lì vicino!
Fa tanto il grassone,
ma alla fine è un bamboccione.
Un sorriso ti fa fare,
se lo vedi sonnecciare.
Ad alcuni fa paura...
Io lo adoro... addrittura!
Al canile l'ho adottato
e.... NACHOP l'ho chiamato!!

NOAH CAMPIDELLI 3H

POESIA D'AUTUNNO

Gli alberi ancora pieni iniziano a spogliarsi facendo
qua e là
Veli un po' su tutta la città.
un venticello fresco, una dolce brezza che ci
accarezza i
volti buttandoci sorriso caldo e dolce.
fiere con dolci, castagne, fuochi e giochi invadono
i paesini
facendo divertire non solo grandi ma anche bambini!
Questo è l'autunno bello così tra foglie e castagne
eccolo qui.

VALENTINA MAURO VAIRANI 1C

LE NUVOLE

Le nuvole fluttuano nel cielo,
bianche che sembrano
dei batuffoli di cotone da abbracciare
forte forte, immaginando che tutte
le persone ne abbiano una addomesticata.
Le nuvole sono la felicità in tutto il mondo

GABRIELE CASTELLANI 3°H

L'AMICIZIA

L'amicizia non è solo stare con amici,
è un regalo prezioso
che ci fa sentire sempre felici
e ogni momento insieme non è mai doloroso.

E' tenersi per mano,
quando per l'amico è un periodo un po' strano,
è un abbraccio caloroso,
perché per me l'amico è valoroso.

Giocare con gli amici,
ridere insieme,
avere mille segreti e racchiuderli in un seme,
che poi sboccherà in un bellissimo fiore,
staremo sempre insieme tutte le ore.

FEDERICO CAU 1H

UN ANNO SCOLASTICO

Gennaio: fiocchetti di neve.
Febbraio: gioioso ma breve.
Marzo: un po' d'acqua e di sole.
Aprile: cestini di viole.
Maggio: la rosa fiorisce.
Giugno: la scuola finisce.
Luglio: ci sono nuovi frutti.
Agosto: vacanze per tutti.
Settembre: bambini al lavoro.
Ottobre: bei grappoli d'oro
Novembre: il freddo vien giù
Dicembre: si guarda lassù

SARA SAVONA 1L

NAVIGAR SUL COMODINO

Ahh... tempi duri gli anni '50. Soprattutto per una povera famiglia come quella di Teresa e Anna. Vivevano in una casa pulita e graziosa, che durante l'estate veniva affittata a ricchi turisti. "E dove vivevano durante la calda stagione?" mi chiederete. Beh, possedevano un piccolo terreno dietro l'abitazione, nel quale c'era un minuscolo capanno degli attrezzi... ecco dove alloggiavano in estate: in quella costruzione, con dentro un grande materasso per dormire tutti insieme e un comodino con i vestiti, in mezzo a pale e rastrelli sporchi di terra appena lavorata. Dato che in estate Teresa e Anna si annoiavano sempre, andavano sulla spiaggia di Riccione. Ammiravano divertite i bagnanti che prendevano il sole, nuotavano o, i più ricchi, andavano in barca. Le due sorelle furono sempre affascinate dalle gite in barca, fino a che, in un'arida giornata di agosto, non decisero di provare anche loro a navigare. Ovviamente non possedevano tanti soldi per comprarsi un biglietto per una gita in barca e quindi scelsero di usare... il comodino del capanno!
Per prima cosa estrassero la zavorra dal loro vascello e se lo portarono in spalla fino alla spiaggia. Dopo una buona mezz'ora, finalmente arrivarono a destinazione. Prima di entrare in acqua, litigarono per scegliere chi sarebbe stata la prima capitana a navigare sul galeone. Entrarono nel mare e tennero il comodino-barca fino a che l'acqua non arrivò loro al petto. Appena lasciarono l'imbarcazione... plu! Affondò subito. Non si erano accorte che la prua della loro nave era in mammo! Fortunatamente riuscirono a recuperare il mobile e ad avviarsi verso casa, ancora ignare della punizione che stavano per subire. Potete immaginare cosa sia successo dopo... Chissà perché, dopo quell'esperienza non ne vollero più sapere di gite in barca.

FRANCESCO MATASSONI 11 A

LABORATORIO "Siamo tutti Creativi"



UN VECCHIO

Povero vecchio,
siedi vicino al caminetto,
ormai cadente.
Sei debole, malato e infelice,
vittima di una dura vecchiaia
che non meriti, dopo aver lottato
per tanto tempo.
Adesso gli anni ti sembrano secoli
Perché, in più, soffri.
Aspetti la morte,
ma non hai paura di lei
perché, ormai, non hai uno scopo
per vivere.
La vita ti ha ringraziato così.4

LORENZO MIGANI 3H

IL VENTO

Il vento soffia come qualcuno che corre,
potrebbe abbattere anche una torre.
E' una brezza leggera,
oppure una bufera.
Il vento è indispensabile
e a volte anche amabile.
Il vento primaverile accarezza le guance
E quello invernale punge come lance.
Il vento vuole solo parlare
E quello che devi fare,
è solo ascoltare.
Il vento non si può vedere,
ma si può solo udire.
Se non ci fosse il vento,
non ci sarebbe neanche il firmamento.
Il vento dona allegria
E ogni brutta cosa spazza via.

AMIR CHIBA 3H

PRIMAVERA

La primavera e alle porte
e l'odore dei fiori senti sempre più forte.
iniziano gli uccellini a cantare
iniziano i bambini a festeggiare.
Gli splendidi prati
diventano sempre più colorati.
lo splendente sole nel cielo
e l'inverno sparisce sotto un velo.
Gli alberi vestono foglie verdi
e la Gioia non la perdi.
Più il giorno è lungo, più dolce è la sera
ecco che arriva la primavera.

CAMILLA CIAVATTINI
ARIANNA BIANCHI 2C

LA FINE DELL'INVERNO

E' un pomeriggio d'inverno,
ci sono bambini che giocano con la neve,
si divertono, corrono
e scivolano giù da una collina
con i loro slittini.
Intanto la neve soffice, cessa di cadere
e tutti i bambini
rientrano nelle proprie case,
mentre il cielo si riempie di stelle
e la luna si fa rotonda,
intanto la neve si sta sciogliendo
e gli animali si stanno svegliando dal loro lungo
sonno,
sta arrivando la primavera!!

TENTONI GIOVANNI 1H

STELLE

Bellezze inspiegabili, lontane, lassù,
infinite, maestose, delicate, cadenti,
luci in una grande oscurità.
Meraviglie fra tante crudeltà,
in montagna, in collina, in città,
solo di notte si possono osservare,
nella calma si possono contemplare,
perché sono speciali,
un grande dono per tutti noi.
Decorano il meraviglioso cielo,
come tante luci di Natale,
decorano l'albero,
donandogli magia, splendore e calore.
Questa è per me, una delle grandi meraviglie che
c'è!

TENTONI ALICE 3H

**L'ANNO SCOLASTICO CHE AVREI VOLUTO
L'ANNO SCOLASTICO CHE VORREI**

Questa è una domanda difficile. Che cosa avrei voluto dai miei professori per questo anno scolastico? Beh sì, come tutti meno compiti, più divertimento, meno interrogazioni, un esame non troppo difficile... Sì, ammetto che avrei voluto tutte queste cose da voi, ma non solo, anche che mi aveste insegnato a non dare tutto per scontato, a non prendere tutto per vero e a non fidarmi di un primo pensiero; che ci sono più possibilità nella vita, che non è sempre tutto come lo vogliamo noi! Mi sarebbe piaciuto che mi aveste aiutato a conoscermi meglio, fino in fondo, a capire che cosa voglio farci della vita che mi ritrovo in mano, che non va sprecata né buttata; vorrei che mi diceste che non bisogna accontentarsi delle piccole cose, perché poi non saranno quelle a rendermi felice e soddisfatta, che bisogna sempre andare a fondo a qualsiasi questione perché solo così, forse, troverò la felicità. Avreste dovuto insegnarmi la cosa più importante nella vita: non seguire la massa senza ragionare, a pensare, con la mia testa e non con quella degli altri. Avrei voluto sentire pararmi dell'amore, dell'amicizia e di tutte le cose belle che succedono e che ci sono al di fuori della nostra scuola ma anche della guerra, dell'odio dell'indifferenza che oscurano il nostro pianeta, questo per rendermi più forte su tutti i fronti e per insegnarmi ad affrontarli. Concludo ringraziando tutti per avermi fatto crescere soprattutto rispondendo alle mie aspettative e i ai miei desideri.

SALVATORI BEATRICE 3G

**QUANTO PUÒ ESSERE
UTILE LA TECNOLOGIA?**

Siamo due ragazze del 21° secolo e ogni giorno veniamo circondate da apparecchi elettrici ed elettronici di ogni genere: da semplici sveglie a complicati sistemi elettrici che si accendono battendo le mani. Ma noi ci chiediamo: sono davvero utili queste attrezzature moderne? Noi non facciamo uso eccessivo di queste apparecchiature perché pensiamo che queste, spesso, ci sostituiscano troppo nelle nostre attività quotidiane. È vero anche che la tecnologia ci ha aiutato molto ad evolverci e a semplificarci la vita. Per noi oggi è naturale scrivere svariati messaggi a tutti o premere un semplice interruttore, mentre anni fa le persone non possedevano neanche un cellulare, e questo per loro era normale... ora sono cresciute e si sono ritrovate immerse in nuove e strane tecnologie ma, nonostante tutto, piano piano si stanno ambientando. La nostra domanda è: la società attuale riuscirebbe ad abituarsi alle condizioni passate? Noi crediamo che in generale sarebbe difficile, ad ogni modo pensiamo che nel passato le relazioni tra le persone fossero molto più vere, le persone parlavano fra loro e socializzavano divertendosi e imparando! Speriamo che la nostra società continui a fare uso delle tecnologie in modo responsabile e utile.

CARLOTTA ROSSI
CATERINA CARICATO II C

**UNO SGUARDO AL PASSATO
E UNO AL FUTURO**

Il tempo passa velocemente tra impegni vari e studio. Siamo già a marzo della seconda media, e mi sembra ieri il primo giorno di scuola. La prima media, una tappa importante del mio cammino scolastico. Una scuola nuova, con amici nuovi; emozioni e sensazioni indimenticabili. All'entrata della prima media, durante i primi giorni di scuola, mi ricordo di essermi sentita spaesata, non conoscevo i miei nuovi insegnanti, il loro modo di lavorare e di stare con gli alunni. Non conoscevo neanche i miei compagni ed il mio timore era di non trovare persone disponibili ed accoglienti con cui instaurare buon rapporto. I giorni sono passati velocemente, ma non posso nascondere la fatica che ho fatto e l'impegno che ho dovuto metterci per affrontare l'anno scolastico. I compiti e lo studio hanno riempito i miei pomeriggi, ma ci sono stati anche dei bei momenti che voglio ricordare, come la festa finale della nostra classe: è stato un bel pomeriggio, trascorso in allegria e serenità. Volgendo uno sguardo al futuro, la mia prima sensazione che provo è di incertezza, non so, ma immagino che sia tutto più impegnativo. Però, in me, c'è anche l'emozione di diventare più grande e più matura. Ma ora devo vivere il mio presente e gustarmi tutte le belle esperienze che faccio e che farò in questi giorni.

ELISA PECORELLA CLASSE IIa B

CONCORSO DI DISEGNO E...

Da settimane ormai non riuscivo a dare una risposta a questa domanda: "Chi vincerà il concorso di disegno?". Quando provavo a darmela sentivo solo un enorme silenzio che non riuscivo a riempire. stopparlo del concorso di disegno provinciale che ho fatto in quarta elementare intitolato "Marco Peroni", al quale ovviamente partecipavo chi voleva, e che a me ha cambiato la vita totalmente. Ormai non ci facevo più caso: cercavo di concentrarmi al meglio sulla scuola, sullo sport, e il resto non mi interessava molto. Quando mi veniva in mente pensavo: "Ma come? Io che vinco questo concorso? Impossibile." Ma finalmente Arrivo quel giorno... camminavo lungo il corridoio della scuola e una maestra, vedendomi, mi disse: "Lo sai che hai vinto il concorso di disegno?". Potete immaginare la mia reazione: "Davvero?" tornai in classe e lo dissi i miei compagni, i quali non ci credettero neanche per un secondo, ma per fortuna entrò la maestra in classe e disse "Veronica Depaoli ha vinto il concorso di disegno". Tutti i miei compagni rimasero a bocca aperta e io, intanto, facevo salti di gioia... da quel momento in poi mi sentii grande e vincitrice, dal momento che facevamo una foto di classe con me al centro che sorreggeva la coppa. Quel concorso mi ha regalato una borsa di studio e una coppa, una medaglia e l'attestato di partecipazione... e ora posso dare una risposta a quella famosa domanda: "Io!!!!!!!"

VERONICA DEPAOLI 1 C

**GLI STUDENTI NON
SANNO L'ITALIANO**

LA DENUNCIA DI 600 PROF UNIVERSITARI
Molti docenti chiedono al Parlamento un intervento urgente. Nelle tesi di laurea, errori di terza elementare. Bisogna ripartire dai fondamentali: grammatica, ortografia e comprensione del testo! Non è possibile ritrovarsi a correggere una tesi di laurea con la matita rossa e blu. E' chiaro ormai da molti anni che alla fine del percorso scolastico troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano ad esprimersi oralmente. Da tempo i docenti universitari denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti. Alcune facoltà, per aiutare i ragazzi, hanno persino attivato corsi di recupero di lingua italiana. Dal 2000 a oggi non abbiamo recuperato mezza posizione, mentre in matematica, dove pure eravamo molto indietro, abbiamo fatto enormi passi avanti. Più di seicento professori hanno firmato una lettera in cui comunicano queste cose!

VITTORIA SAMMARCHI 2C

COS'È IL BULLISMO?

Il termine bullismo è la traduzione italiana dell'inglese bullying e si intende un insieme di comportamenti aggressivi messi in atto da una persona nei confronti di un'altra. Alla base di questo fenomeno c'è un forte desiderio di intimidire con parole o azioni una persona fragile e indifesa, la cui sofferenza provoca una certa soddisfazione. Il bullismo si manifesta in tre forme: l'aggressione fisica, verbale e una serie di violenze indirette (diffusione di storie offensive, di pettegolezzi, esclusione dai gruppi...).

Al contrario di quanto pensano molti, si tratta di un fenomeno sociale molto diffuso la cui gravità viene spesso sottovalutata. Questo problema è di grande importanza, non solo per le persone direttamente coinvolte (il bullo la vittima), ma anche per le rispettive famiglie e per gli insegnanti o i compagni di scuola. Solitamente il bullismo nasce in ambienti chiusi come la scuola, ma questo potrebbe spingere a farne anche fuori da essa. (c'è chi dipinge su i muri, chi compie piccole rapine ai danni dei più deboli...) Lo scopo? Farsi vedere magari apparire sui giornali della città, per essere "eroi" per un giorno. Per fare in modo che tutto questo non avvenga, noi consiglieremo di affrontare l'argomento in classe, favorendo la discussione tra noi ragazzi.

Secondo noi, il bullismo è come "abito" già pronto, facilmente indossabile da chi non ha altre risorse o non trova altri modi di diventare visibile.

PIETRO PRATELLI
VITTORIA SAMMARCHI 2C



L'IRA

L'ira si gestisce in diversi modi: puoi strappare fogli all'infinito e accartocciarli, puoi fare sport, puoi urlare e piangere o scrivere della tua rabbia oppure semplicemente cercare di calmarti pensando a cose belle della tua vita, che altri non possono avere.

Ricordi tutte le risate fatte con gli amici oppure lasciarli andare del presente e trovare un modo per risolvere il tuo problema, tranquillizzandoti e pensare al motivo per cui ti sei arrabbiata. Racconta alla tua famiglia o gli amici cosa ti è accaduto, sfogati e vedrai che loro sapranno darti utili consigli e grazie al loro aiuto prenderai la strada giusta.

SILVIA SQUARZONI 1H



IL MIO CINE-PERSONAGGIO PREFERITO

Il mio personaggio preferito è Joker. Joker appartiene al film di Batman ed è un personaggio cattivo. All'inizio della storia Joker si chiamava Jacke ed era un uomo normale, ma in uno scontro fra Jacke e Batman, Jacke cade sopra l'acido e la sua faccia si trasforma in una specie di pagliaccio, perché la pelle diventa tutta bianca, mentre sulla faccia gli viene un sorriso stampato, ma in realtà non bisogna sottovalutarlo perché sotto quel sorriso nasconde la sua malvagità e la pazzia. Joker si veste sempre con una giacca, sotto ha una camicia a quadretti e i pantaloni rosa, ha un papillon rosa e un fiore sulla giacca da dove può spruzzare del veleno. Ha dei capelli verdi, la pelle bianca e la bocca molto rossa.

Qualche anno fa i miei genitori mi hanno regalato un lego di BATMAN dove c'è anche questo personaggio e mi è piaciuto molto. Mi piace da quando avevo circa sette anni perché avevo guardato il film. Conosco ogni suo film. Joker mi piace perché è sempre sorridente ed elegante, ma la cosa che non mi piace di lui è la sua cattiveria.

JOHAN V. GHINELLI 1 H

INQUINAMENTO A RIMINI

L'inquinamento è uno dei problemi sicuramente maggiori a livello mondiale, il nostro ambiente infatti non è capace di assorbire le sostanze nocive rilasciate. L'inquinamento a Rimini dagli ultimi decenni ad oggi è solo aumentato, in circolazione vediamo sempre più veicoli, che producono anidride carbonica e smog. Le industrie mettono costantemente gas inquinante per il nostro ambiente, al punto tale da modificare le caratteristiche dell'atmosfera della terra. L'anidride carbonica è la responsabile maggiore del riscaldamento globale, prodotta da tutti i fenomeni di combustione utilizzati dall'uomo. Tutto ciò provoca il fenomeno chiamato effetto serra: i raggi del sole rimbalzano sulla Terra, per tornare nuovamente nello spazio, vengono bloccati dai gas serra e quindi rimangono nella tua sfera, questo provoca il surriscaldamento di questa, portando gravi danni per tutto il pianeta. A Rimini, visto che sono state realizzate nuove piste ciclabili, si invitano i cittadini ad andare in bicicletta o a piedi per migliorare l'ambiente e renderci tutti i più sensibili a questo grande problema e trattare con maggiore rispetto alla Terra.

ARIANNA BIANCHI 2C

LA MUSICA

La musica non è formata da tante parole che vanno in rima, la vera musica sa far ridere e all'improvviso ci aiuta a piangere. Le persone sono come la musica: al suono di rumore. Una vita senza musica è come un corpo senz'anima. La musica è una delle vie per le quali l'anima ritorna al cielo. Qualunque cosa succeda non abbandonare mai la musica.

VALENTINA MAURO VAIRANI 1C

DA UNA CASA ALL'ALTRA

Due anni fa mi sono trasferito. Vivo in una palazzina di colore blu con la mia famiglia, mia nonna e i miei zii. Con il passare del tempo e la crescita mia e di mia sorella, la casa dove abitavo è diventata troppo piccola così i miei genitori hanno deciso di trasferirsi in una casa un po' vecchia da mettere a posto dove abitavano i miei nonni. Io prima del trasferimento ero preoccupato ma anche felice di vivere in una casa nuova. La nuova casa era sfoglia è vuota ma grazie ai muratori è diventata la mia casa, la casa più bella del mondo.

GIULIO MARIA RINALDI 1 C

I ROBOT NEL FUTURO

La tecnologia sta facendo passi da gigante e il futuro sarà molto diverso da come viviamo oggi. Per esempio stanno costruendo le automobili senza conducente, gli aerei saranno pilotati da computer, i droni sorveglieranno le città e trasporteranno piccole merci, le badanti saranno sostituite da robot, gli interventi di chirurgia saranno sempre più svolti con robot e tante altre attività saranno eseguite da macchine.

Il cameriere che è stato un lavoro che hanno fatto quasi tutti sarà sostituito da robot. Molti lavori, scompariranno per l'uomo e questo sarà un grosso problema.

Forse la tecnologia ci aiuterà su tante cose, per esempio si otterranno più prodotti dalle terre, si guariranno molte malattie, ci saranno meno incidenti stradali, meno inquinamento e tante altre novità. Se l'uomo saprà utilizzare la tecnologia ci sarà un beneficio per tutti, mentre se l'uso non sarà gestito bene, forse si creeranno problemi. Non è il progresso il male, ma è l'uso che se ne farà.

TOMEI VIOLA 3H

2017...ANNO D'ESAME AIUTO!

È iniziato un nuovo anno, il 2017. Per le terze sarà l'anno dell'esame quindi credo me e vogliate che l'esame di terza media venga passato con almeno con la sufficienza no? Quindi visto che è iniziato un nuovo anno per quelli che non vanno tanto bene a scuola è arrivato il momento di farsi forza e mettersi a studiare. Ho alcuni suggerimenti che potrebbero aiutare: io per iniziare mi sono scritta dei nuovi propositi per il nuovo anno, la prima voce è ovviamente studiare per l'esame al meglio, quindi se non l'avete ancora fatto mettevate a scrivere una lista di buoni propositi del 2017 e rimarrete stupiti dal risultato che otterrete scrivendoli. Fatevi un orario di studio ad esempio alle 14:00 iniziare i compiti, alle 16:30 andare da... fare un orario del genere. Magari se non vi rendete conto della percezione del tempo e vi siete ritrovati a giocare a Clash Royale fino alle sette di sera e non avete ancora studiato, mettetevi una sveglia sul cellulare che suonerà all'ora da voi impostata. Questi sono alcuni suggerimenti che, secondo me, vi aiuteranno (almeno con me hanno sempre funzionato)

VIKY PRATELLI 3H

LA MIA FAMIGLIA

Ciao io sono Youssouf e vivo a Rimini con parte della mia famiglia: mio babbo Ali, mia mamma Teresa, le mie due sorelle Bassita e Laura, mio fratello Ibrahim e i miei due fratellastri Ladi e Bilali, a me non piace chiamarli fratellastri è un bruttissimo termine, loro non vivono a Rimini ma Bilali a Napoli con sua mamma Paola, e invece Ladi vive a Viserba con sua moglie Bintou e le sue due meravigliose figlie Precios e Maimuna. I miei cugini sono la grande parte Ivoriani, e in questo momento dell'anno in Africa c'è la "coup d'Afrique" e molti miei parenti vengono a casa mia. Un mese fa è nato il mio nuovo cuginetto Cheki: è paffoso e simpatico e gli voglio tanto bene. In Costa d'Avorio io e i miei fratelli abbiamo un cane da guardia: è un pitbull e ha 3 anni. Ogni volta che vado in Africa vado a Odiene, città natale di mio babbo, a pregare i miei nonni Bassita e Manfreba.

JOUSSOUF DIARRASSOUBA 1C

E'ARRIVATO MIO FRATELLO



Da due settimane ho un fratellino che si chiama ENEA. Aspettavo questo momento da nove mesi e quando l'ho avuto davanti agli occhi mi sembrava un sogno: era piccolissimo, indifeso e tenerissimo. Ancora non potevo immaginare che l'avrei avuto con me tutti i giorni. In quel momento ero felicissima. ENEA è di corporatura robusta, infatti alla nascita pesava quattro chili e dieci grammi. La sua testina è rotonda ed è ricoperta da dei capelli fini e castani. Sono all'indietro come se si fosse messo il gel! Gli occhi sono grandi di un color grigio chiaro e quando si spalancano cerca di scoprire il mondo intorno a lui. La bocca e le orecchie sono piccole e ben formate. Le mani sono cicciole con delle lunghe dita che sembra vogliono attaccarsi a qualcosa. Le sue gambe sono sempre rannicchiate e quando è in braccio fa di tutto per allungarsi. ENEA non ama farsi cambiare, infatti inizia ad urlare a squarciagola. Per calmarlo gli prendiamo la mano o gli tocchiamo i piedi o la pancia. A volte, quando lo prendo in braccio, piange e per calmarlo gli faccio dei piccoli massaggi sul petto. Sembra un tipetto un po' agitato, infatti quando è in braccio si dimena come un pesciolino intrappolato in una rete.

Non potevo avere un fratello migliore di questo, però ancora non so cosa farà in futuro!

GIADA TAMAGNINI 1H

I NONNI

I nonni sono quelle persone con cui ti confidi e che ti fanno sentire a tuo agio. La maggior parte delle volte ti difendono e se prendi un brutto voto, invece di rimproverarti, ti consolano. I nonni ti hanno visto crescere e sanno cosa ti fa contento perciò ti aiutano nelle situazioni più difficili. Non tutti hanno la fortuna di avere virgola ma chi li ha sa cosa vuol dire essere amato infinitamente per quello che si è.

MATTIA DIOTALEVI 2C

IL MIO MIGLIORE AMICO

Adesso vi descriverò una persona magnifica, che quando l'ho incontrato ho subito detto: questo sarà il mio migliore amico. Questo bambino è Federico Pacchioli, io e lui siamo insieme dalla prima elementare. Quando io ho iniziato a giocare a calcio, ho chiesto a lui se veniva insieme a me, e lui ovviamente mi ha risposto di sì. Ancora da quell'anno giochiamo ancora insieme, ed io di questo ne sono molto contento. L'estate prima di incominciare la scuola media, dovevamo compilare al computer una specie di foglio, dovevamo scegliere il compagno che volevamo avere in classe, e noi abbiamo deciso di sceglierci a vicenda, e poi siamo capitati insieme, fortunatamente sono capitato anche con mio cugino Johan. Io, perché avevo voglia di stare anche l'estate con lui, e quindi ho deciso di cambiare spiaggia a san Giuliano (e sono andato anche con mio cugino). Anche adesso ci troviamo bene insieme e spero che resteremo per sempre migliori amici.

FEDERICO CAU 1H

DAI MONTI AL MARE: LA STORIA DI MIA NONNA

Questa è la storia di mia nonna, una storia colma di complicazioni, se una vita del genere fosse vissuta a questi tempi sarebbe molto difficile da sopportare.

Partiamo dal semplice fatto che lei è nata nel 1945, quindi nel periodo del dopo guerra, in un paesino dell'Abruzzo di nome Pietrasecca in provincia dell'Aquila, è un piccolo borgo medievale arroccato su una montagna detta "Vena cionca" che tradotta dal dialetto abruzzese vuol dire "vena tagliata"; all'epoca era abitato da circa 1200\1300 persone e ora invece si fa fatica a contarne 300... La vita in questi paesi di montagna è molto difficile, soprattutto nel periodo in cui è nata mia nonna. Ad esempio a Pietrasecca non arrivava l'acqua corrente in nessuna casa del paese, solo dopo gli anni sessanta è iniziata ad arrivare in alcune case e in più la povertà regnava su di tutto. Mia nonna è cresciuta con due sorelle più piccole e un fratello più grande, ogni tanto mi racconta alcuni episodi della sua vita da ragazzina: la scuola era situata ai piedi del paese (lei abitava in cima) e per arrivarci doveva attraversare tutto il paesello e una delle cose che mi colpiva di più quando mi raccontava queste vicende è sempre stata che per più di un anno era andata a scuola senza scarpe perché non c'erano abbastanza soldi per comprarle (pensate camminava sulla neve scalza) e poi tutte le mattine, tutti i bambini che frequentavano la scuola dovevano portare da casa un pezzo di legno per accendere la stufa, dato che le scuole erano povere e non c'era il riscaldamento). Oppure che per Pasqua, dato che non erano ancora le uova non erano in commercio a Pietrasecca o se c'erano costavano troppo, le signore del paese facevano dei biscotti a forma di bambola con un uovo (di gallina) al centro per le femmine e per i maschi un cavalluccio fatto allo stesso modo. Ce ne sono tanti altri di episodi, ma non sono qui per parlare solo di questo.

Il mio bisnonno (padre di mia nonna) aveva una bottega nel paese, l'unica piccola bottega che c'era e in più aveva una vigna fuori da Pietrasecca. La mia povera nonna ha iniziato a badare le sue sorelle più piccole solo a dodici anni perché sua mamma mentre tomava dal fiume con il bucato si sentì male e il dottore non fece in tempo ad arrivare... Qui iniziò la vita complicata della nonna, doveva: badare le due sorelle, preparare da mangiare, andare a prendere l'acqua al fiume e andarci per lavare i panni mentre il fratello più grande andava tutti i giorni a lavorare alla vigna e il padre si occupava della bottega. Poi un giorno incontrò mio nonno, cioè si conoscevano già dalle elementari, ma diciamo che si innamorarono...

Invece una volta raggiunta la maggiore età la nonna si trasferì a Roma con i suoi fratelli per cercare aspettative di vita migliori da quella che le sarebbe toccata se rimaneva a vivere a Pietrasecca. A Roma ci rimase fino a quando non si sposò con il nonno e dato che mio nonno era carabiniere si dovettero trasferire qui a Rimini. Prima di questo momento mia nonna non aveva mai visto il mare, in trent'anni non aveva mai visto il mare in vita sua. La casa a Pietrasecca l'abbiamo ancora e durante le vacanze ci andiamo sempre e tutte le volte che andiamo mi racconta una nuova vicenda della vita in paese. Diciamo che dal momento il cui si è sposata ha avuto molte gioie (tutte quelle che non ha mai avuto da bambina fino ai 25 anni), ad esempio è nata mia mamma e poi mio zio, la nonna dice sempre che loro due sono state le sue gioie in tutta la sua vita, poi però non si scorda mai di noi nipoti, ci vuole un bene dell'anima. Io penso che una vita movimentata come la sua non l'abbiano passata in tanti... se al giorno d'oggi ci capitasse una vita così sarebbe molto, molto più complicato di quello che è stato per mia nonna.

Questa è la storia della mia nonna, ne ha passate tante...

LAURA RECIPUTI III° H

MIA SORELLA

Mia sorella è più piccola di me, ha 6 anni, per la sua età è abbastanza alta con dei capelli lunghissimi, castani come gli occhi. Ha una corporatura media, fa ginnastica artistica, le piace molto.

E' simpaticissima proprio come me, io e lei ci assomigliamo molto di carattere, giochiamo spesso insieme e ci divertiamo molto.

Quando sono giù di morale, lei è sempre pronta ad aiutarmi, le piace molto fare sport, ama passare il maggior tempo in giardino, lei trova sempre qualcosa da fare. Io e lei abbiamo quasi, gli stessi gusti, non litighiamo quasi mai, è la sorella migliore che mi potesse capitare.

FEDERICO PACCHIOLI 1H

CAMBIAMENTI

Questo periodo della vita, secondo me, è molto importante. Grazie alla crescita e ai cambiamenti; ho appena cambiato scuola, come tutti i miei coetanei, e sono rimasta stupita perché questo cambiamento non doveva essere così facile, come mi hanno raccontato. Per me è stato più che facile, quasi naturale. Sarà stato grazie ai compagni di classe, alla scuola o ai professori. Non lo so. Mi sono trovata davvero bene in questa scuola; ho fatto amicizia velocemente e facilmente, e mi sono informata di più e so che questa è una scuola molto organizzata e aperta a qualsiasi idea, che sia dei ragazzi o dei professori.

Per questo consiglio a tutti ragazzi della mia età di esprimere le proprie opinioni o idee per tutti.

SVEVA MILELLA 1H

FILM O LIBRI?

Un film o un libro? Oggi abbiamo a disposizione ogni genere di tecnologia che può servire all'uomo, e anche qualcosa che non ci è indispensabile, anzi forse si sostituisce quasi a compiti, attività e gesti quotidiani... Insomma le possibilità che abbiamo di comunicare con il resto del mondo sono tutt'altro che limitate; lo stesso dicasi nel caso di riuscire ad avere più o meno sempre a disposizione modi per imparare e conoscere in pochi secondi un determinato fenomeno o informazione. Oggi si dice che il film sia una variante di un libro, alcuni preferiscono vedere in due ore fatti raccontati in trecento pagine, magari ridendo con amici altri non si astengono mai dalla lettura di un libro, appena si presenta loro la possibilità. Spesso mi capita di sentire giudizi su persone a cui non piace leggere, perché lo trovano noioso o troppo laborioso, da parte dei "lettori", i quali ritengono che leggere un libro invece di guardare un film sia in un certo senso più meritevole di quest'ultima azione, e quello che io disapprovo è che giudicano le persone stesse in modi prevenuti e sgradevoli. Io penso che nessuna delle due cose possa essere ritenuta più lodevole dell'altra. Oggi credo che tutta questa nuova tecnologia stia spingendo sempre di più le persone a scegliere quelle che sembrano le strade meno laboriose; con questa frase non sto discriminando i film, anzi, perché è vero che può sembrare più dispersivo e "facile", diciamo così, guardare seduti comodi, con gli occhiali qualcosa invece che elaborare frasi con la mente, ma in realtà anche la visione di un film richiede interesse; in un film è bello sorprendersi per la bravura di un attore, e magari appassionarsi ad uno in particolar modo, poter commentare con persone vicine e scambiarsi piccoli pensieri... Secondo me è rilassante e utile guardare un film e non va sottovalutato parlando di libri poi, anche qui si hanno tantissime considerazioni, che io stessa penso e condivido. Leggere può aiutare per diversi aspetti: mentre si legge, se si è alle prime armi serve sempre, ci si esercita ad interpretare il senso di una frase, imparare a rispettare e capire la punteggiatura e soprattutto si leggono per la prima volta parole all'inizio sconosciute e che da lì apprendiamo, avendo così nuovi e diversi modi con cui esprimerci. Leggere è anche bello, secondo me, perché il lettore immagina nella sua mente la storia e per ognuno di noi uno stesso personaggio di un libro, anche se descritto in ugual modo, avrà quegli elementi che lo distinguono. Quindi, dopo aver pensato cosa vuol dire guardare un film e leggere, giungo alla conclusione, cioè quella che ho sempre pensato, che come molte cose non c'è una legge universale che ritenga una cosa più giusta o lodevole tra le due, semplicemente ognuno ha la propria opinione, e in base a questa può stabilire cosa per lui può essere più giusto; ma non ha assolutamente la facoltà di imporre su altri il proprio pensiero, tra noi questo è speciale: parlare dei propri pensieri, ascoltare soprattutto gli altri, scoprirne opinioni che prima ci erano ignote e magari riflettendoci capire di pensarla uguale; ma succede anche di non trovarsi d'accordo con una persona e pensarla in modi diversi, ecco, lì è bella ed interessante cominciare un discorso, fornire le proprie argomentazioni ed esprimere i propri pensieri... E la cosa importante è che in tutto questo, i rapporti umani possono svilupparsi grazie alla visione di un film o alla lettura.

CARLOTTA ROSSI 2C

OGGI PARLERÒ DEI MIEI CAPELLI

Si è un po' strano parlare di capelli, ma questo è un tipo particolare di capelli. Capelli ricci. I miei capelli ricci.

Se nasci con i capelli ricci, hai due possibilità nella vita: tagliarli e sembrare un ragazzo, o... lasciarli crescere e sembrare un leone. Ecco, io sembro un leone... certe volte. C'è da dire che quando si hanno i capelli ricci, non si ha mai la stessa "pettinatura". Sì, loro fanno un po' come gli pare, non importa se li hai liscciati meticolosamente con la piastra per più di un secolo, se devi uscire e devi avere un aspetto decente, no. Loro ti odiano. Ti torturano. Ti fanno spendere tantissimi soldi in shampoo, balsamo e tutto quello che puoi metterci sopra perché siano più "guardabili". Beh, dobbiamo anche dire che in tutto questo disastro, c'è qualche lato positivo. Per esempio, d'inverno, non c'è bisogno di portare il cappello (mentre in estate rischi di bruciare all'inferno). E poi, beh... non saprei, c'è qualche lato positivo che ora mi sfugge, ma sono sicura che c'è (E invece no). La spazzola credo sia il mio peggior nemico. Invece di sciogliere nodi, creare ordine nel caos totale... crea tutto il contrario. Sì, beh scioglie i nodi, ma ti fa sembrare un cespuglio vivente o una pazza che ha appena infilato le dita nella presa della corrente. Ma dopotutto non li odio così tanto!

ANASTASIA ZAGORODNAIA 3H



97 anni!

Il 21 gennaio La mia bisnonna compiuto ben 97 anni! È stata una festa molto bella, ci siamo incontrati in un ristorante di pesce al mare. Erano presenti tutti, dalle figlie con i generi ai nipoti e ai pronipoti. Era molto felice e sorpresa di trovare tutta la famiglia riunita per festeggiare il suo compleanno. Ha vissuto una vita molto difficile tra guerre, sorrisi e lacrime ed è una fortuna che sia arrivata a questo punto è che ora si possa godere la sua famiglia che sicuramente è la sua forza di vita.

FEDERICO CIRIACO 2C

GIADA

UN TORNADO DI ESUBERANZA!

Oggi vi descriverò un'amica davvero speciale: Giada Tamagnini!!

Ci conosciamo da quando siamo nate e per me, lei, è come una sorella! E' una bellissima ragazzina di 11 anni e colpisce tutti per il suo brio. Ha dei capelli lunghi rosso-arancio come un mandarino, che sono il sogno di ogni ragazzina; i suoi occhi sono verdi come un'acquamarina e le sue labbra rosa chiaro mi fanno pensare a dei confetti; il suo viso è ricoperto da simpatiche lentiggini che io trovo la rappresentino, perché, essendo sparse dappertutto, mi fanno pensare alla sua vivacità e le danno un tocco di personalità. La sua pelle è chiara come la neve di montagna e d'estate diventa rossa come un pomodoro. E' alta e magra e, anche se lei dice il contrario, secondo me è perfetta così com'è e non deve cambiare per nessun motivo!

E' una persona sempre allegra e questo è uno dei suoi tanti particolari che mi piacciono. Un altro aspetto del suo carattere che emerge subito in lei è il senso dell'ironia, grazie al quale riesco ad essere a mio agio quando stiamo insieme. Tra i tanti pregi di Giada ci sono anche alcuni difetti: è abbastanza permalosa e, per questo, a volte litighiamo per cose molto sciocche: come quella volta che le avevo detto che non mi piaceva il suo disegno per la scuola e lei si è arrabbiata, però come sempre, abbiamo fatto pace dopo pochissimo tempo perché ci vogliamo talmente tanto bene che non possiamo stare separate!

Inoltre è un po' confusionaria e spesso le capita di perdere alcuni oggetti o, cosa molto più importante, la fiducia in se stessa; ma per questo ci sono le amiche come me che la supportano e la aiutano a ritrovare questa sicurezza. Insomma, non saprei stare senza Giada e la sua voglia di vivere spensierata e in allegria.

SILVIA SQUARZONI 1H

LA MIA PASSIONE: LA CUCINA

A me piace molto cucinare, infatti guardo spesso alla televisione un programma che si chiama "Master Chef", dove cucinano adulti e "Master Chef Junior", dove cucinano bambini, circa dagli otto anni in su; sono dei programmi dove delle persone si sfidano a cucinare e i giudici devono votare il migliore, mentre il peggiore di ogni gara è costretto ad abbandonarla, fino a che rimarranno solo due concorrenti, infine ci sarà la sfida finale, il vincitore riceverà una somma di denaro, potrà pubblicare un libro con le sue ricette e diventerà Master Chef dell'anno. Esiste inoltre il programma Top Chef, dove adulti o bambini si sfidano nelle gare per la preparazione di dolci. Guardando tutti questi programmi, a me e mio fratello più grande è nata la passione per la cucina, infatti quando è venuto nella nostra città di Rimini, Carlo Cracco, uno dei più grandi chef italiani, che fa da giudice a numerosi programmi televisivi, fra cui questi elencati, ci siamo fatti accompagnare dai nostri genitori al parco della Galvanina di Rimini, dove avevano allestito bancarelle sulla cucina ed incontri, ed era venuto Cracco e mio fratello è riuscito a fare la foto con lui. Alcune volte preparo i crostini, la frittata, le uova in camicia o metto le spezie nei cibi che prepara la mia mamma che spesso si dimentica di metterle e che danno sapore ai cibi, altre volte l'aiuto a preparare dolci oppure faccio le spremute di arance ed ho inventato quella di mandarino, kiwi e i miei familiari hanno detto che sono molto buone. Da grande mi piacerebbe partecipare a Master Chef, vincere ed aprire un ristorante tutto mio, però devo ancora decidere bene cosa fare della mia vita.

GIOVANNI TENTONI IH

PESCE D'APRILE

Il primo d'aprile io come al solito ho fatto una marea di scherzi! Anche a scuola volevo fare degli scherzi ma non ci sono riuscita per paura che i professori mi dessero una nota, ma io tranquillamente mi sono ripresata nel pomeriggio! La mia prima vittima è stato il babbo: appena tornata a casa dopo scuola ho iniziato un discorso in cui dicevo che a scuola avevo risposto ad un prof ed ero finita in presidenza, solo la sera gli ho detto che era uno scherzo e lui per vendicarsi me ne ha fatto subito un altro, mi ha chiuso in bagno! Ma mai chiudere in bagno una ragazza come me, io senza pensarci troppo sono uscita dalla finestra e ho suonato al campanello di casa! Il secondo prescelto è stato mio fratello gemello, questo scherzo è stato quello che organizzavo meglio: già da qualche giorno gli offrivamo i biscotti Oreo e glieli portavo in un piattino, mai nel pacchetto, quel pomeriggio, al posto di portare i soliti biscotti, gli ho portato la mia specialità: gli Oreo al dentifricio! Ovviamente ha fatto la sua scenata da bimbo, voleva anche lui vendicarsi, ma io non sono cascata in nessuna delle sue trappole. Infine la mia terza e ultima vittima è stata la mamma che fino a quel giorno si fidava di me! Avevo deciso di portare fuori il cane ma non mi andava di andare a prendere il telefonino, che sarebbe servito in caso di emergenza, perciò ho preso il suo e fin lì era tutto normale! Quando sono tornata, con le mie doti di attrice, ho fatto finta di averlo fatto cadere e per farla spaventare avevo messo uno sfondo apposito per questo scherzo. Non so se riuscite ad immaginare la scena, in poche parole era diventata Medusa! In ogni caso abbiamo sempre fatto una risata e a mio parere ogni tanto serve ridere!

VITTORIA SAMMARCHI 2C

ITALIA'S GOT TALENT

La trasmissione vede tre o quattro giudici seduti ad un bancone e chiamate a giudicare concorrenti da 0 a 99 anni che si esibiscono sul palco mostrando loro il proprio talento in una qualsiasi disciplina, siano essi cantanti, ballerini, illusionisti, acrobati, addestratori di animali, strumentisti, comici, imitatori e tanto altro ancora. Nelle prime 5 edizioni del programma ricoprono il ruolo fisso di giudice il produttore discografico Rudy Zerbi, l'autrice conduttrice televisiva Maria De Filippi e il presentatore televisivo Gerry Scotti e come presentatrice Vanessa Incontrada. Dalla sesta edizione, al tavolo dei giudici, siedono in quattro: L'attore comico Claudio Bisio, la cantante Nina Zilli, la comica Luciana Littizzetto e lo youtuber Frank Matano è come presentatrice Lodovica Comello. È un programma veramente divertente e se avete passato una giornata sfianante di consiglio proprio di guardarvene una puntata, ne vale la pena!

VITTORIA SAMMARCHI 2C

LA PRIMA MEDIA

Io sono arrivato in prima media proprio quest'anno dalla quinta elementare "GIANNI RODARI". Prima di arrivare alle medie ero un po' preoccupato, ma poi, un volta arrivato non ero più preoccupato perché poco dopo ho incontrato moltissimi miei amici. E con loro sono andato alla scoperta delle medie. Col tempo sono riuscito a capire come ci si doveva comportare. Io credo che tutti noi abbiamo avuto paura nel passaggio dalle elementari alle medie, ma poi abbiamo scoperto che non era così male come credevamo. Le medie sono una nuova scoperta anche per me che scrivo.

FILIPPO TONINI 1C

PER LE STRADE DI RIMINI

secondo me, nella nostra città, è pieno di persone che non rispettano l'ambiente. Sicuramente ci sono delle persone a cui importa, ma sono una minoranza. Queste persone che non rispettano l'ambiente lasciano, mal curanti, se i sacchetti pieni di spazzatura sul bordo delle strade di fianco ai cassonetti, senza neanche sforzarsi di aprirli. A me, che ho la casa davanti a un gruppo di bidoni, da molto fastidio uscire di casa e trovarmi davanti un cumulo di sacchetti.

DAVIDE TAMAGNINI 1C

MA COME SEI TIMIDA!

Ricordo come se fosse ieri. Una mattina come tutte le altre, avevo circa otto anni. Testo in classe: "Descrivi il tuo compagno di banco". "Maestra, come posso descrivere il carattere di Anastasia?" Chiese appunto la mia compagna di banco. "Non saprei... penso timida, seria, riservata... intelligente." Ognuno veniva classificato intelligente a quell'età, anche se il suo livello d'intelletto è pari a quello di una banana, ma frutta a parte, avrete notato che tutti gli altri aggettivi sono quasi sinonimi. Da quando ho memoria sono sempre stata etichettata così. Mi sentivo come se mi mancasse qualcosa, come se avessi qualcosa in meno degli altri...

Immaginate una persona timida: il primo pensiero credo che sarà l'immagine di una persona sola in disparte, una pianta... o una banana... E questo inizialmente non era un grande problema, ha cominciato ad esserlo all'inizio della scuola media (che bello...), quando molte persone hanno cominciato a farmelo notare, come se non lo sapessi già. Come quella volta che stavo facendo conoscenza con un ragazzo, dopo i primi minuti di imbarazzo, tra domande squallide e battutine noiose, mi disse: "Ma sei proprio timida tu", e per la mia testa hanno cominciato a balenare tantissime cose: Ma chi sei? Perché sono qui? Con te? Che senso ha la vita? Mentre: "Ahahahah, davvero?" è stato quello che ho detto. In classe ho sempre fatto fatica ad intervenire. Una volta, in seconda elementare, alla domanda: "Qualcuno sa dirmi il risultato, bambini?" lo gridai orgogliosa: "Un milione!" (Non mi ricordo la risposta esatta, credo forse 100) e il mio compagno di banco scoppiò a ridere. In quel momento avrei voluto prendere una pala e sotterrarmi. E sotterrare anche quello là! Faccio fatica a parlare al telefono, anche se dovrebbe essere più facile, non avendo nessuno che ti guarda negli occhi...Ripeto un discorso mentale centinaia di volte e quando sento: "Pronto?" dico cose tipo: "Ehm, sì...cioè, volevo dire, no... ehm... sono io!"

Ho sentito che quando non si riesce a guardare qualcuno negli occhi, bisogna guardare il suo naso, perché questo qualcuno non se ne accorgerebbe. Ma sicuramente guardare i nasi della gente non mi entusiasma molto, quindi durante una conversazione sono sempre con lo sguardo perso, pregando che finisca presto. I miei familiari dicono che cambierò, che riuscirò a superare questa malattia della timidezza. Ma io credo che da questa cosa non si guarisca, o almeno non del tutto. Essere timido è un po' come avere sempre paura di disturbare, sempre, anche quando si è al posto giusto al momento giusto. Alcuni pensano sia tenero, ma un po' impacciato, chi arrossisce ad un complimento. Ma non è per niente così. Si perdono tante occasioni e si rimane spesso soli, con tanti rimpianti e pochissimi amici.

ANASTASIA ZAGORODNAIA 3H

SANREMO

Sanremo è un festival musicale italiano che si svolge ogni anno a Sanremo, in Liguria, a partire dal 1951. Qui si presentano vari artisti con un nuovo brano che verrà cantato per la prima volta in diretta. Vengono votati attraverso un televoto dalla giuria, di cui fanno parte anche gli spettatori. Successivamente vengono premiati i 3 brani più votati delle diverse categorie: big, campioni o artisti, nuove proposte o giovani. Chi si aggiudica il premio vince la statuetta del leone di Sanremo, il riconoscimento più prestigioso per i musicisti e gli interpreti italiani di musica leggera. Il programma quest'anno è stato presentato da Carlo Conti e Maria De Filippi che hanno reso l'ambiente più allegro e comico. Nel 1984 venne istituita la categoria delle "Nuove proposte" di cui quest'anno il vincitore è stato Lele, invece il vincitore dei Big è stato Francesco Gabbani con "Occidentali's Karma". Oramai di questi programmi ne sono rimasti pochi ma probabilmente questo è il migliore perché è di tradizione da 65 anni.

VITTORIA SAMMARCHI ANOUK CABALISTI 2C

L' INCONTRO

Oggi, domenica 12 febbraio, per me è stato un giorno bellissimo perché finalmente ho rivisto mia nonna dopo l'incidente che ha avuto lo scorso 20 dicembre. Io e mia mamma siamo partiti verso le 11 per andare a Cesena, arrivati all'ospedale, ci siamo diretti subito verso il reparto di ortopedia. appena l'ho vista, ho notato che aveva la testa ancora fasciata e la voce molto bassa, ma, a parte questo, l'ho trovata abbastanza bene. Purtroppo dovrà stare a letto ancora per molto tempo perché ha avuto delle fratture molto gravi, infatti mia mamma l'ha dovuta aiutare a mangiare perché da sola ancora non ce la fa. Sono stato veramente molto felice di vederla perché è stata molto grave e ho avuto paura di poterla non rivederla mai più, invece le nostre preghiere sono state molto ascoltate e, anche se ci vorrà molto tempo, sono finalmente sicuro che tornerà a casa.

LUCA TOGNI 1H



ESSERE SCOUT

Faccio parte degli scout "Rimini 3" da quando avevo nove anni, i primi tre anni li ho passati frequentando i "lupetti", da quest'anno frequento il reparto Alastor. Fin dall'inizio mi sono sentita accolta da questo gruppo, composto da ragazzi e ragazze che hanno un'età compresa tra i dodici e i sedici anni, guidati da capi molto giovani e dinamici. Essere scout significa incontrarsi il sabato pomeriggio per svolgere varie attività, giocare, specializzarsi in vari settori, vi sono momenti di riflessioni e di preghiera, ogni tanto si partecipa ad una missione di reparto e in estate si conclude con un campeggio. Essere scout significa: condivisione, amore per la natura, rispetto per gli altri, essere leali e aprire il proprio cuore al prossimo.

ARRIANNA BIANCHI 2C

IL CIBO

Ogni giorno in casa mia mangiamo cose diverse. Ogni giorno un cibo diverso. a casa nostra, di sabato sera, però c'è sempre la pizza fatta in casa con la Coca-Cola e la spianata. Anche se nella settimana la prendiamo tre volte, sabato, per la pizza, c'è sempre spazio. Oramai questa è quasi diventata una regola di famiglia. Non c'è un solo sabato che passi senza pizza e film che piaccia a tutti e sei (genitori compresi) punto la pizza c'è sempre, di qualsiasi tipo essa sia: con il tonno, con il kebab, con la cipolla o con i wurstel, lei è immancabile ed è una vera delizia.

AMANI BAYOUD 1C

UNO SPAZIO PER FAR CORRERE I CANI

Davanti a casa mia c'è il parco della Cava, uno dei parchi più grandi di Rimini. Da qualche anno, al suo interno, hanno costruito un recinto per i cani, per farli correre liberamente, senza il guinzaglio, e non farli scappare, così si evita che facciano cadere le persone in bicicletta o si avvicinino ai bambini col rischio che li mordano. Nel recinto anche i padroni si possono rilassare, scambiando quattro chiacchiere con le altre persone che portano lì i loro animali. Questa è una bellissima iniziativa, ma, secondo me, ci sono un paio di cose da migliorare: - la prima cosa è che andrebbero chiusi tutti i buchi nella rete, perché i cani, soprattutto quelli di piccola taglia, possono scappare, come la mia, una chihuahua, che una volta era riuscita ad uscire dal recinto, ma per fortuna l'abbiamo ripresa - la seconda cosa è che bisognerebbe tenere i cani grandi separati da quelli piccoli, costruendo due recinzioni separate, altrimenti si rischia che i piccoli vengano aggrediti da quelli più grandi. Comunque penso che sia utile questo spazio e questa iniziativa dimostra attenzione per i bisogni degli animali, che hanno diritto di correre liberi.

TOMMASO CECCHI 1H

LA MIA FAMIGLIA

Salve a tutti, vi presento la mia famiglia. In famiglia siamo in quattro: io, mia sorella Emma, mia mamma Roberta, mio babbo Ivan e la mia gatta Penny. Mia sorella Emma ha un carattere gentile, altruista, molto vivace, un po' rompiscatole e insistente. Il suo colore preferito è il viola ma le piace anche il rosa. I suoi hobby sono soprattutto la moda, truccarsi e i gatti. Le piacciono molto le vacanze o le gite e anche la piscina, è alta, ha i capelli lisci marrone chiaro quasi giallo, gli occhi sono di un marrone chiaro. Mia mamma Roberta ha un carattere buono, affettuoso, dolce come il miele e altruista, insomma nessun difetto, perché la mamma è sempre la mamma! Il suo colore preferito è il verde. Il suo hobby per eccellenza è la lettura... adora i libri! Adora anche nuotare in piscina, truccarsi e abbronzarsi sotto il sole. È molto alta, ha capelli neri ricci e occhi marrone scuro. Mio babbo Ivan ha un carattere altruista, a volte severo, dolce e disponibile. Gli piacciono tanto i cani, l'aria aperta e le sue due BIMBE. Il colore preferito non ce l'ha mai il suo hobby è guidare. È molto alto, aveva i capelli neri, gli occhi verdi, porta gli occhiali e ha la barba nera. Insomma ho una famiglia a colori!

LEDA BERNARDI 1C

TROPPI SITI WEB

Negli ultimi anni hanno spopolato i siti web e i social network, che sono luoghi che molte persone usano, non tutti li usano bene. Ci sono alcune persone che li usano per condividere momenti della loro giornata, mentre ci sono altre persone che li usano per prendere in giro, sfogarsi per poi rendere tristi altre persone! I social più comuni sono facebook, Instagram, Twitter e Snapchat, o almeno quelli di cui si parla di più su questi siti puoi parlare in privato sei in pubblico con delle persone. Ma andiamo al punto...TROPPI SITI WEB. ad esempio: sei al parco con i tuoi compagni di classe per divertirti e giocare insieme a loro, ma ci sono sempre quei due o tre che sono sempre attaccati al telefono e non fanno altro che parlare delle foto postate, dei video divertenti eccetera. No no sarebbe un po' più bello se quelle persone giocassero con gli amici e il telefono le lasciassero dentro lo zaino! Se dovevano stare al telefono potevano stare a casa. Oltretutto questi siti sono molto pericolosi, essendo frequentate maggiormente da ragazzi che pensano solo a divertirsi. Da quando sono nati tutti questi siti la privacy è terminata: ci sono tantissimi dati e informazioni personali visibili a tutti che non puoi non far vedere se vuoi continuare a frequentare il sito. C'è un altro pericolo che possono scatenare i social ed è una dipendenza da Internet che poi può anche trasferirsi nel carattere del ragazzo in questione, diventando disobbedienza e ribellione, problemi scolastici e isolamento. Beh, concludo parlando ai ragazzi stessi: "Usate meno questi siti e vivete di più la vita reale, state attenti perché io vi ho detto solo alcuni dei lati negativi. Ricordatevi che dietro una bella persona può esserci un mostro".

VITTORIA SAMMARCHI 2C

UNA GIORNATA SPECIALE

Martedì 27 dicembre, verso le 15.30 io, mio fratello Giovanni, mia zia Luisa e i miei Cristian e Alessia siamo andati a pattinare alla pista del ghiaccio in piazza Cavour. Abbiamo parcheggiato in via Marzabotto e da lì siamo arrivati in piazza prendendo il trenino, una volta arrivati alla pista abbiamo incontrato zia Claudia, e poi ci siamo diretti a prendere i pattini. Come sempre ero felicissima di pattinare perché è una attività che adoro grazie anche a mia mamma che, da quando ero piccola, d'inverno mi portava a pattinare. E' grazie a lei che ho imparato a pattinare e siccome in questa pista ti viene dato un numero e quando il numero viene chiamato vuol dire che il tuo tempo è finito e ogni volta che veniva chiamato il mio avevo paura che fosse il mio. L' particolarità di questa giornata è stata che siccome i miei cugini e mio fratello non sapevano pattinare molto bene li ho tenuti per mano e insieme, uno o due alla volta, facevamo un giro di pista e alla fine dell'ora tutti e tre avevamo incominciato a pattinare tutti da soli. Mi sono molto divertita sia perché quando pattinavamo parlavamo è il più bello delle volte abbiamo rischiato di andare contro le persone, sia perché varie volte abbiamo rischiato di fare una caduta di gruppo! Mi sono anche sentita molto responsabile, perché mentre giravamo per la pista i miei cugini e il mio fratello si fidavano solo di me e sono stata molto felice di avergli insegnato a pattinare meglio. Dopo avere pattinato abbiamo fatto una meritata merenda e abbiamo concluso la giornata andando a visitare la mostra di presepi provenienti e fatti da vari paesi del mondo. Questa mostra c'è tutti gli inverni ed è esposta all'interno del palazzo dell'Arengo proprio di fianco alla pista del ghiaccio, quest'anno il tema principale è l'immigrazione, perché oltre hai presepi, dei quali si può votare quello che ti piace di più, c'erano anche foto dei tanti immigrati che tutt'ora sbarcano in europa. E stata una giornata molto bella e divertente, come d'altronde sono tutte le giornate passate con i miei cugini e i miei zii!!!

ALICE TENTONI III H



NUOVO PONTE IN VIA ROMA

Questo nuovo sovrappasso ciclopedonale dovrà essere terminato entro il 27 marzo 2017. I tecnici hanno formalmente "consegnato i lavori" ai rappresentanti della Tecnologica srl di Predappio che si è aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo ponte sospeso che consentirà l'attraversamento di via Roma per cicli e pedoni e l'eliminazione del semaforo, che ancora c'è. Insomma quello che è uno degli incroci più pericolosi di Rimini, diventerà così sicuro che non ci sarà nemmeno bisogno di un semaforo. La nuova pista ciclopedonale avrà un'estensione di circa 225 metri! La larghezza è divisa in pista ciclabile e passaggio pedonale, in modo che tutto scorra per il verso giusto!

VITTORIA SAMMARCHI
ANOUC CABALISTI 2C

DIVERSITÀ

Un po' di tempo fa ho visto un video. Il video mostrava una bambina autistica che, durante una recita scolastica, cantava la canzone "Halleluja" e aveva una voce magnifica. Questo video è la prova materiale che, anche se quella ragazzina è afflitta da un problema che non tutti hanno, non è impedita a cantare, anzi anche molto brava. Con questo cosa voglio dire? Voglio dire che nulla è impossibile, anche se così può apparire e che non bisogna mai arrendersi, perché nella vita arivi sempre ad un obiettivo ed eccelli in qualcosa.

FEDERICO SGALLINI 1C

VIVA LA SCUOLA MEDIA BERTOLA!

In questi mesi ho capito che la scuola media è migliore di quella elementare, le attività sono maggiori e le lezioni più efficaci. Le differenze che ho trovato dalla scuola precedente sono talmente tante che non stanno neanche "in orbita"! Si parte subito di prima mattina: a parte la sveglia che ti perseguita, sei di buon umore. Ti vesti, mangi ed esci in fretta e furia con lo zaino di 700 quintali, la cartella di arte e la sacca dello Sport. Quel peso caricato sul corpo ti farà capire subito che non sarà il giorno più bello della tua vita, ma quando sali sull'autobus e ti schiacciano con la faccia sul finestrino, penserai che forse sarà il peggiore. Arrivato alla fermata bisogna aspettare due ore che la scuola apra. Ma quando spalancano le porte vorresti rimanere fuori... ti siedi nel banco e quando arriva la professoressa che inizia a spiegare ti si apre l'universo e dimentichi tutto quello che ti è capitato prima. Dopo tre ore che ti saranno utili tutta la vita, c'è una pausa di 10 minuti dove ti rilassi e comunichi con i tuoi amici, parlando di quello che farai nel pomeriggio, mentre mangio piccolo snack per assumere zuccheri. Nelle ultime due ore ti senti un po' stanco perché le lezioni sono più faticose di quelle delle elementari. Finita la scuola torni a casa con l'autobus e dopo pranzo ti trovi un bel pomeriggio di compiti!!! Le differenze tra scuola elementare e scuola media sono tantissime: vado da solo con l'autobus e mi sento molto più indipendente virgola o più professori da rispettare e seguire, non porto più il grembiule che ho indossato per ben 8 anni!!! ho nuove materie e attività che alle elementari non avevo mai fatto. Inoltre ho tante nuove attività extra scolastiche: il calcetto, il giornalino, la campestre, progetti trasversali e attività teatrali. Ma la cosa più bella è conoscere nuovi amici che ti resteranno per sempre al fianco per aiutarti. viva la scuola media Bertola!

COSIMO VERSARI 1G

L'AMICIZIA È SACRA

11/04/2017

Caro diario, oggi voglio raccontarti di qualcosa per me importante: l'amicizia. Ecco, questa parola, AMICIZIA, la parola più bella che esista al mondo; io personalmente non vivrei senza amici, sono una persona logorroica e molte volte ho paura di annoiare i miei amici poiché parlo sempre, sempre, in continuazione, ma sono anche dolce (se serve, perché di solito non lo sono, anzi il contrario). Una cosa di cui però sono sicura è che di me i miei amici si possono fidare, perché magari i miei segreti li spiffero in giro, ma quando si tratta dei segreti di altri divento muta come un pesce, nessuno riesce a cavarmeli di bocca, soprattutto se sono segreti imbarazzanti, come quelli che ci raccontiamo la mia migliore amica ed io. Devo dire che l'amicizia mi piace, insomma è qualcosa di magico (beh, forse quando sarò fidanzata la parola magica sarà AMORE ma per adesso accontentiamoci), ti fa sentire di buon umore quando sei giù, ad esempio quando sei con la tua migliore amica e ti metti a parlottare sulle persone che ti stanno antipatiche, tipo...UNA MAREA DI GENTE! (che asociale che sono, mamma mia!). Va beh, tra ragazze è normale che ci sia un po' di gelosia e se proprio te la devo dire tutta io lo sono della mia migliore amica perché per me lei è speciale e solo con lei sono me stessa. Certo, molte volte litighiamo perché lei è testarda come un mulo e io pure e quindi ci scontriamo per ogni piccola cosa, ma che bel duo! Poi l'amicizia aiuta a crescere, ho fatto tante cavolate insieme a lei e ad altre amiche che non esistono numeri sufficienti per contarle. Le sciocchezze che ho fatto da ragazzina non le farò mai più, ma rimarranno sempre nel mio cuore; in poche parole per me l'amicizia equivale alla gioia.

12/04/2017

Caro diario, eccomi di nuovo qua fresca fresca di prima mattina (non proprio, sto morendo di sonno!). Oggi ti parlerò della mia fatica nel fare amicizia. Scherzo! Io non ho mai avuto problemi a fare amicizia poiché sono sempre stata socievole, solare, generosa...alle medie sono un po' cambiata, sono diventata un po' più scontroso, cupa, meno solare, meno socievole, insomma meno tutto e questo sicuramente non ha aiutato nell'amicizia. Sono lo stesso felice però perché ho conosciuto Chiara, l'unica che mi conosce e che mi fa piangere di felicità, insomma, l'amica perfetta. E questo è tutto.

Ciao, Euly

EULALIA PERUZZI IIB

UN SERPENTE NEL PARCO

Qualche mese fa una signora che abita nel mio quartiere ha avvistato un serpente. Stavo passeggiando col mio cane vicino al parco della Cava quando ho visto la macchina della protezione animale. Dall'auto è sceso un signore che è andato a parlare con una donna piuttosto agitata. Visto che ero vicino a loro, sono riuscito a sentire cosa dicevano: la signora raccontava che aveva visto un serpente lungo un metro e mezzo, di colore scuro e che strisciava lungo il vialetto del parco, poi improvvisamente si era nascosto dentro la siepe. Allora il signore della protezione animali si è messo a cercarlo; l'esperto diceva che il serpente poteva essere uscito da sotto le piastrelle e che doveva essere di qualcuno, perché un rettile così grande non si trovava libero nel parco. Io avevo paura perché temevo che il serpente uscisse all'improvviso e potesse far male al mio cane, che è di piccola taglia, così ho deciso di tornare subito a casa.

TOMMASO CECCHI 1^H

MONTEBELLO

UNA MISTERIOSA PRESENZA

Una misteriosa presenza a Montebello da tempo immemorabile gli abitanti di Montebello, un borgo medievale vicino a Toriana, convivono con una misteriosa leggenda. A me piacciono molto le storie misteriose e, nel settembre scorso, poco dopo l'inizio della scuola, mi sono recata a Montebello con un'amica. Nella piccola guida un po' stropicciata che tenevo in mano c'erano scritte tante informazioni interessanti e cercavo di leggere velocemente, mentre camminavo, per scrutare le cose più importanti e utili. Nella parte evidenziata in blu c'erano delle notizie sul castello: "Montebello è un affascinante percorso tra storia arte e natura. Domina la valle del Marecchia ed è stato teatro di numerose battaglie. Oggi è capace di regalare panorami mozzafiato." Quando alzai la testa mi trovai davanti a una lunga gradinata che sembrava quasi infinita. Una volta in cima mi ritrovai in un piccolo piazzale dove c'era la biglietteria. Scorsi allora un cartello con orari e prezzi. Così lessi: "Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 14:30 alle 19:00", poi ancora: "Se il numero di visitatori è eccessivo si prolunga l'orario. I biglietti sono fatti al momento." Ormai però la guida era pronta per entrare nel castello. Tutte le stanze erano belle e suggestive fino a quando la guida ci fece scendere per delle scale molto ripide fino ad arrivare ad un piccolo corridoio. Alla fine del corridoio c'erano delle scale a chiocciola di ferro battuto. Non avevo il coraggio di guardare di sotto perché sapevo già che cosa era quel luogo, si trattava della ghiacciaia dove circa 500 anni prima era scomparsa la giovane fanciulla di nome Guendalina Malatesta detta Azzurrina. Uscita dal castello la mia testa era un'autostrada di pensieri, ma non avevo paura delle leggende che giravano intorno a quella misteriosa bambina, ero soltanto triste. Magari aveva bisogno di un'amica.

AGNESE BROCCHI 1L

TUTTI A DORMIRE DALLA NONNA

In estate vado spesso a dormire dalla mia nonna con le mie cugine e mio fratello. mi ricordo che dopo il pomeriggio in piscina ho dormito da lei, e' stato un giorno spettacolare! dopo essere usciti dalla piscina tutti insieme abbiamo preparato i pop corn, mentre mio fratello e mia cugina sono andati a prendere le caramelle. appena arrivati, abbiamo nascosto tutto in modo che la nonna non ci scoprisse. di notte abbiamo fatto un macello: abbiamo lanciato i cuscini, mangiato caramelle e pop corn, rotto un vaso, bevuto la coca cola e infine abbiamo guardato un film di paura che le mie cugine piu' piccole non avrebbero potuto vedere. a un certo punto ho tirato un urlo, mio nonno si e' svegliato ed e' venuto a vedere se stavamo dormendo. abbiamo sentito i passi e di corsa ci siamo lanciati nei letti e sul divano, quando e' andato via, ci siamo rialzati e abbiamo continuato a fare un po' di rumore per cercare di sistemare il guaio che avevamo combinato. ormai era molto tardi e finalmente ci siamo addormentati. la mattina dopo la nonna ci ha svegliato presto, ma eravamo ugualmente molto felici di aver trascorso una bella serata tra cugini dalla nonna. ci siamo anche ripromessi che un giorno saremmo ritornati a dormire, infatti dopo alcune settimane siamo tornati per ritrascorrere una serata in compagnia.

GIADA TAMAGNINI 1H



VALANGA SULL'HOTEL RIGOPIANO

La data del 18 Gennaio 2017 passerà alla storia come una giornata da dimenticare, per il nostro Paese. Una valanga avrebbe investito, in tarda sera l'hotel Rigopiano di Farindola. A dare l'allarme sono stati due clienti della struttura, ma non erano gli unici nell'hotel: c'erano una ventina di clienti ed il personale. Si sono recati subito i mezzi del soccorso ed il 118. I soccorritori devono fare anche i conti con la bufera di neve che sta imperversando in quella zona. Sono state ritrovate una decina di persone, fra cui anche bambini, che fortunatamente hanno ritrovato i genitori e parenti. La maggior parte di queste persone era in vacanza con la propria famiglia e non si sarebbero mai aspettati che, nella pace totale, avrebbe potuto perdere tutto e tutti, ma soprattutto loro stessi! I soccorsi lavorano giorno e notte, sotto la neve e non si fermano per una sosta; probabilmente molti soccorritori hanno famiglie, e non riuscirebbero a resistere all'idea che il proprio figlio è stato travolto da una valanga ed è lì sotto! Possiamo solo pregare e sperare che le persone ancora lì sotto vengano trovate tutte e soprattutto vive.

SAMMARCHI VITTORIA 2 A C

LE VACANZE DI NATALE

Le vacanze di Natale sono due settimane di relax: si dorme la mattina e si va a dormire tardi la sera, si ricevono i regali, si gioca a tombola, si pattina... ma la cosa più bella è che non c'è la scuola. Purtroppo, però, mi danno sempre i compiti per "rinfrescarci la memoria", ma le vacanze sono vacanze! Il bello del Natale è che si mangia molto e puoi fare quello che vuoi quando vuoi senza che qualcuno ti dica: "Vai a dormire che domani hai la scuola" oppure "Spegni la tv che devi fare i compiti". ecco perché le vacanze sono sempre belle!! A meno che tu non sia malato...

FEDERICA LAZZARETTI 2C

UN DIARIO

Scrivere un diario può essere piacevole, può aiutare, può far sentire ascoltata una persona quando non sa con chi parlare. È un modo per chiarirsi le idee, sfogarsi con se stessi e magari a volte è riuscire a capirsi meglio mettendo su carta i pensieri che ci passano in quell'attimo nella mente. Avere un diario è simile a confidarsi con qualcuno, un'amica, un genitore, ma spesso c'è bisogno di qualcuno che sappia solo ascoltare, qualcuno con cui, soprattutto, non ci si sente insicuri perché alla fine, quando scriviamo un diario, scriviamo a noi stessi e cerchiamo di fare mente locale su quello che sta succedendo, su quello che vogliamo migliorare, su quelle soluzioni che ci possono essere sui problemi che possono venire fuori. Insomma è bello avere un diario, è bello potersi esprimere in tutta sincerità e sentirsi liberi di dire, scrivere e pensare quello che si vuole.

CARLOTTA ROSSI 2C

BABY

Qualche settimana fa io e una mia amica di classe abbiamo letto lo stesso libro, preso dalla biblioteca, che si intitola "Baby". Il libro parla di una donna che non può prendersi cura della sua bambina e la lascia in una cesta davanti alla casa di una famiglia. Questa famiglia la tiene come propria figlia, ma la madre originale continua a mandare lettere per confermare che un giorno ritornerà a prendere sua figlia. La famiglia accetta a fatica una persona che sanno che potranno amare solo a tempo limitato punto a me questo libro è piaciuto molto e mi ha fatto provare forti emozioni.

MARTA MENGUCCI 1C

LA STORIA INFINITA

"La storia infinita" di M. Ende è un libro che mi ha colpito molto: parla di un bambino che attraverso la lettura di un libro viene trasportato in un mondo fantastico dove vivrà avventure e conoscerà gli strani abitanti di Fantasia, il luogo in cui è ambientata la storia, alcuni che cercheranno di ostacolarlo durante il cammino, altri che diventeranno essenziali per portare a termine la sua missione. Da questo lato sembra semplicemente un libro bello e avvincente, pieno di avventura e magia... Ma vi è molto di più in questo racconto, in realtà è pieno di insegnamenti, rivelazioni che sono in grado di far riflettere, leggendolo trasmette bellissime sensazioni e si entra nella storia, del resto come ha fatto all'inizio il protagonista. Secondo me è questo il bello dei libri fantasy, riescono a trasmettere al lettore e tante emozioni, pensieri, insegnamenti. E tutto questo mentre leggi un bellissimo racconto che ti proietta in mondi fantastici, dove accadono le cose che ti sorprendono di più. Consiglio di leggere questo libro a chi ama viaggiare con la mente, scoprire cose nuove, a chi piace entrare in un libro e immaginare di vivere quella storia.

CARLOTTA ROSSI 2C

UN LIBRO SPECIALE...

Io non ho mai amato la lettura, ma c'è un libro intitolato: "Il piccolo principe" che per me è molto speciale, perché me lo ha regalato mia mamma qualche anno fa. Appena ho incominciato a leggerlo ho capito che quello non era un libro come gli altri, questo riusciva a suscitare in me un entusiasmo e una voglia di leggere che non avevo mai provato. Questo bellissimo libro narra la storia di un piccolo principe che intraprende un viaggio pieno di avventure, conosce persone nuove e incontra una volpe parlante che diventerà la sua migliore amica. Grazie al "Piccolo Principe" ho capito che un libro non va giudicato dalla copertina.

Anche se leggo più libri non ne ancora trovato un altro che mi abbia fatto sognare come questo!!

GAIA PARRI 1° H



HUNGER GAMES

Hunger Games è un bestseller di Suzanne Collins, narra la storia di Katniss Everdeen, una ragazza che ha sempre lottato, dopo la morte di suo padre, per la sua vita e per quella della sua famiglia. Quando sua sorella minore viene estratta per partecipare agli "Hunger Games", non si ferma pensare nemmeno un secondo e si fa avanti al suo posto. Con la sua determinazione riuscirà a salvare non solo se stessa, ma anche un suo amico, trasformando questa edizione degli "Hunger Games" nella prima con due vincitori. Se vuoi sapere cosa sono gli Hunger Games e come Katniss riuscirà a vincere, leggi subito il libro o, almeno, guarda il film, ma se sei tenero di cuore questa storia non fa per te.

CATERINA CARICATO 2C

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

Esiste sia il libro che il film del " Signore degli anelli" e sono tutte e due bellissimi, molto emozionati ed adrenalinici. L'opera di Tolkien parla della storia di un hobbit che parte alla volta di grandiosa ma letale avventura. La storia racchiude un significato molto più profondo di quanto possa sembrare e ti fa pensare molto. Per questo lo consiglio! Buona lettura o buona visione.

FRANCESCO CHIARI 2C

FAIRY OAK

Fairy Oak è una trilogia fantasy scritta da Elisabetta Gnone. La fata Feli racconterà la storia di due streghe gemelle nate a dodici ore di distanza, per questo una di loro era una strega della luce con la possibilità di creare, mentre l'altra era una strega del buio con il potere di distruggere. Insieme dovranno combattere contro una specie di mostro: il Terribile 21. La guerra terminerà solo alla fine del terzo libro, nel quale troveranno "L'Immenso Potere", ma vinceranno loro o il mostro che distruggerà la fantastica valle? Dopo aver letto tradimenti, rapimenti, scoperte, misteri, avventure varie... anche tu potrai scoprire come si concluderà la guerra. Ma la storia non finisce qui! Esistono altri quattro libri in cui Feli racconterà altre storie accadute nella valle di Fairy Oak.

CATERINA CARICATO 2C

QUA LA ZAMPA

Qua la zampa è un film che parla di Bailey, un cane che, affascinato dal rapporto fra uomo e cane, con diverse reincarnazioni, cerca il senso della vita. Bailey vive diverse vite, sempre in corpi differenti, nei quali si pone più domande; ma ce n'è una a cui non trova risposta: "Qual è lo scopo della mia vita?". Ethan Montgomery, un giorno, salva un cucciolo di Golden Retriever ferito e solo, che chiama Bailey. Da quel momento tra i due nasce un forte legame e Bailey sarà al fianco di Ethan nei momenti più importanti della sua vita, fra cui l'incontro con Hannah. Quando Ethan deve partire per il college è costretto a lasciare Bailey, che poco tempo dopo si ammala gravemente e muore con la tristezza di non poter più rivedere Ethan. Ma Bailey, dopo essersi rincamato ancora e ancora in altri cani, avrà modo di incrociare nuovamente il suo destino con Ethan, ormai adulto, e riuscirà a trovare di nuovo un senso alla sua vita.

ANOUCK CABALISTI 2C

IL DIARIO DI ANNA FRANK

Io pensavo che questo libro fosse un po' difficile per ragazzi come noi che abbiamo 12 13 14 anni, ma visto che la nostra prof ce l'ha dato come compito, l'ho dovuto leggere. Parla di una ragazza ebrea, Anna Frank, che si rifugia in una cantina denominata l'Alloggio segreto. In questo nascondiglio rivela al suo diario tutti i suoi pensieri e le sue opinioni. Io vi consiglio di leggerlo e se vi sembra un po' noioso comunque andate avanti è terminato lo perché ne vale davvero la pena.

FRANCESCO CHIARI 2C

HARRY POTTER E LA MALEDIZIONE DELL'EREDE

E' uscito l'ottavo libro di Harry Potter (speriamo che ce ne siano altri). è un po' diverso dagli altri libri che lo hanno preceduto perché è scritto sotto forma di rappresentazione teatrale. Purtroppo è così e non è stato scritto dalla Rowling. L'idea è sua ma è stato scritto da Jack Thorne e John Tiffany. Racconta dei figli di Harry e Ginny, specialmente di Albus Severus, il figlio di mezzo. A differenza di suo fratello e sua sorella, Albus viene smistato nella casa di Serpeverde dove fa subito amicizia con il figlio di Draco Malfoy. Dopo aver litigato con Harry, Albus di suo amico scappano dal Hogwarts Express per... Beh non ti posso dire tutto! Leggi il libro se vuoi sapere cosa succede, ti dico solo che ci saranno un sacco di colpi di scena è che adesso c'è un nuovo cervellone al posto di Hermione.

CATERINA CARICATO 2C

VOLLEY STAR

Questo libro lo consiglio a tutti coloro che, anche se non amanti della pallavolo, vogliamo trascorrere un'avventura sul campo da pallavolo. Quando leggete questo libro divertente subito dei "piccoli fan" della pallavolo! Ma oltre alla pallavolo questo libro parla anche dell'amicizia tra ragazze e di amore... Ma non esiste un libro senza felicità! E la felicità la troverete soltanto leggendolo... E allora... buona lettura!! PS: in fondo al libro ci sono le spiegazioni per giocare e diventare una professionista della pallavolo in poche mosse!

VERONICA DE PAOLI 1C

FIVE NIGHTS AT FREDDY'S



Five nights at Freddy's è un gioco horror uscito nel 2014, in cui il protagonista è la guardia notturna Mike Smith punto il gioco consiste nel sopravvivere 5 notti errore nel " Freddy fazbear's pizza" gli antagonisti sono 5 ammatronix: Freddy fasber, Bonnie il coniglio, Chica la gallina virgola Foxy la volpe pirata e il golden Freddy. Nonostante tutti gli spaventi, il gioco finisce con un gran lieto fine.

SAMUELE CANINI 1C

OLGA DI CARTA

Un libro semplicemente fantastico questo libro si chiama " Olga di carta" ed è una storia che vi farà volare con la fantasia, capace di curarvi tra le sue dolci parole, ma piene d'avventura! Eh sì, non a caso il libro si chiama "Olga di carta, il viaggio straordinario". parla di questa bambina fatta di carta che vorrebbe tanto trasformarsi in una bambina normale perché la vita da bambina di carta non è facile. Quindi si informa e viene a conoscenza di una maga di nome Ausonia che però vive in un posto lontanissimo, e così decide di mettersi in viaggio per raggiungere la sua meta, il suo sogno. Durante il tragitto Olga incontra tanti amici simpatici: il Tasso, il venditore di tracce, Melo, il Miomagnifico spettacolo... Non vi posso dire il finale, ma vi assicuro che è stupendo! Questo libro è lascerà senza parole... ora vi dico l'ultima frase del libro: " Un bosco per quanto piccolo può fare la felicità di molti!".

VERONICA DEPAOLI 1 C



MISS PEREGRINE e la casa dei ragazzi speciali...

Questo film parla di questo ragazzo di nome Jake Portman che fin da piccolo ascoltava le storie che suo nonno gli raccontava. Queste storie parlavano di alcuni personaggi molto particolari, che venivano definiti "speciali". Ne facevano parte: Emma, una ragazza più leggera dell'aria; i gemelli, che indossano un costume bianco che copre loro tutto il corpo; Millard, un ragazzo invisibile; Browyn, una bambina con la forza di dieci uomini; Fiona, che ha un rapporto particolare con le piante; Olive, che può controllare il fuoco; Enoch, un ragazzo che sa dar vita a qualsiasi oggetto; Hugh, un ragazzo le cui api vivono dentro di lui; Claire, una bambina che ha un'enorme bocca con denti affilati dietro la testa, e infine Miss Peregrine che è una Ymbryne, una creatura capace di trasformarsi in uccello, di controllare il tempo e di generare anelli temporali per passare un secolo all'altro, in cui solo persone speciali possono entrare. Enoch, un ragazzo molto geloso, non riesce ad accettare la presenza di Jake, così gli mostra Victor, il fratello morto di Browyn, il quale era stato ucciso da un Vacuo. Jake si accorge subito che gli mancano gli occhi, un particolare che aveva notato anche su suo nonno quando era morto. Così capisce anche lui di essere speciale, perché i Vacui sono invisibile a tutti quanti tranne che a lui, e decide di continuare ciò che aveva iniziato suo nonno: cacciare e uccidere i vacui. Gli accadranno molte avventure e anche a tutti gli altri ragazzi, che però non si tireranno mai indietro. Questo film è davvero bello e invito tutti quanti ad andarlo a vedere. Spiega bene come tutti possiamo sentirci speciali, e quindi unici, anche attraverso le nostre stranezze. Come ha fatto Jake, che all'inizio si sentiva un ragazzo qualunque, ma poi è riuscito a salvare tutti i bambini speciali e anche il mondo intero.

ANOUCK CABALISTI 2C

IL LEONE LA STREGA E L'ARMADIO

L'ultimo libro che ho letto è uno dei miei preferiti: "Le cronache di Narnia: Il leone la strega e l'armadio". Ho visto anche il film che penso sia molto bello ed emozionante. Parla di quattro fratelli, Peter, Susan, Edmund e Lucy che, per fuggire dalla guerra, vanno nella casa di un professore dove, in una delle mille stanze, si trova un grande armadio al di là del quale si stende un grandissimo regno segreto, scoperto per caso da Lucy mentre stava giocando a nascondino con i suoi fratelli. Li incontra un fauno di nome Tumnus che la invita a bere un tè a casa sua e poi le rivela che se qualcuno a Narnia incontra qualsiasi essere umano deve dirlo subito alla regina, ma lui non lo voleva fare così, quando Lucy riesce a condurre i fratelli a Narnia decidono di tornare a trovare il Fauno di cui Lucy aveva tanto parlato e scoprono così è stato catturato. Scoprono poi che Narnia è attualmente governata da una falsa regina e che in realtà il re legittimo è Aslan, un grande leone. Scoprono che c'è bisogno proprio di loro, due figli di Adamo e due figlie di Eva, per salvare Narnia. Più tardi vengono a sapere che Edmund ha tradito ed ha messo in pericolo se stesso e i suoi fratelli eseguendo gli ordini della regina, le ha rivelato di avere tre fratelli che avrebbe condotto da lei raccontando che la più piccola aveva incontrato un fauno di nome Tumnus. In realtà la regina voleva uccidere tutti e quattro i ragazzi perché, secondo la profezia, sarebbero diventati legittimi re di Narnia e le avrebbero rubato il trono. Arriva poi Aslan e grazie a lui torna la primavera che, per colpa della regina, a Narnia non era presente da secoli. Lui decide di sacrificarsi per Edmund nonostante avesse tradito i suoi fratelli e viene ucciso dalla regina sulla tavola di pietra ma, il giorno dopo, torna in vita: la regina ignorava che, secondo la profezia, se un innocente si sacrifica per un traditore, dopo la sua morte la tavola di pietra si spezza. Tutto finisce per il meglio e i quattro ragazzi tornano al guardaroba, da dove tutto era iniziato. Questa storia per me è bellissima, consiglio di leggere questo fantastico libro!

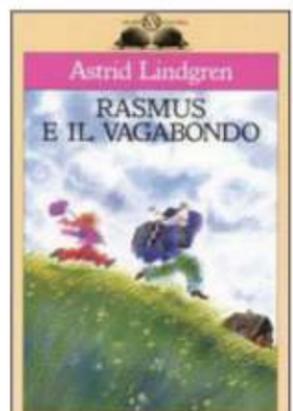
LUCIA CASADEI 2C

PERCY JACKSON

For da appassionato appassionato a una delle mie serie preferite di sempre: Percy Jackson. Omai sono usciti un sacco di libri di questa strada, tutti molto belli interessanti. Questa sera è un incrocio tra un fantasy e la mitologia greca. Narra di uno sventurato teenager che scopre di punto in bianco di essere un semidio figlio del dio del mare Poseidone. All'improvviso a Percy Jackson cambia la vita dal giorno alla notte ed è costretto ad affrontare numerose avventure per la salvezza del mondo. Insieme a lui ci sono tanti altri personaggi sia moderni sia antichi, che lo aiuteranno o intralceranno durante le avventure. Io vi consiglio molto di leggerlo anche se non siete appassionati di mitologia perché ne rimarrete sorpresi. Ora però devo andare a finire il libro che ogni giorno mi appassiona sempre di più ciao

PIETRO GIANFRINI 2C

RASMUS E IL VAGABONDO



Io e la mia classe, per le vacanze natalizie, abbiamo letto un libro dal titolo: " Rasmus e il Vagabondo" di Astrid Lindgren che, all'inizio, sembrava uno dei soliti libri noiosi che ti danno i professori da leggere, ma mentre lo leggevo mi sono accorta che era un libro fantastico, adatto a tutti i tipi di lettori, soprattutto per quelli in cerca di avventura, ed è per questo che è un libro che consiglio vivamente a tutti.

VALENTINA GHINELLI 1C



HIP-HOP

La nostra scuola partecipa tutti gli anni ad un concorso di hip-hop. Per prepararci alla gara, che si terrà al palazzetto dello sport, ci incontriamo tutti i venerdì nella palestra della scuola. Nella gara ci sfideremo contro tutte le scuole di Rimini che parteciperanno. La scuola che temiamo di più è la Alberto Marvelli. Le Bertola arrivano da sei anni in finale e poi si aggiudicano il primo posto. La nostra scuola vince anche grazie alla nostra magnifica e fortissima allenatrice Sara, una coreografa bravissima. Allenarsi con gli amici è una cosa meravigliosa. Un'altra cosa divertente è pranzare a scuola con gli amici con cui ci si diverte un mondo. Tutti noi abbiamo creato un gruppo molto unito in cui siamo tutti amici. La nostra coreografia è stupenda, con musiche originali e effetti spettacolari. Tutti ragazzi e le ragazze di seconda e terza indosseranno un cappello giamaicano di colori: giallo, rosso, nero e verde. Sicuramente il giorno della gara saremo gasatissimi e pieni di adrenalina. Anche se non arriveremo primi e ci divertiremo e ne usciremo pieni di soddisfazione e di amici che ci vogliono bene.

MARTA MENGUCCI
FRANCESCO SCAVONE 1C

LA VITA È UN PALCOSCENICO

Noi, i cento ragazzi che sono rimasti a scuola ad "annoarsi" mentre gli altri erano in gita in montagna, alla fine ci siamo divertiti. Sì, beh, non è stata un'esperienza paragonabile al carnevale di Rio, ma sicuramente non siamo morti dalla noia! Io mi sono divertita. Innanzitutto perché non avevamo verifiche, né interrogazioni, ma anche perché abbiamo fatto qualche progetto, incontrato lo street artist Enko4 e attività varie. Uno di questi è stato una delle esperienze più imbarazzanti della mia vita, e credo che non dimenticherò mai. Siamo andati in auditorium, dove abbiamo assistito ad un piccolo concerto di una Band, che hanno suonato alcune canzoni rock, funky e blues.....

ANASTASIA ZAGORODNAIA 3H

Ringraziamo Enko per la sua lezione sul graffitismo e questo è solo l'inizio...



VALENTINA FABBRI
GLORIA AGNELLO
SOFIA TAGLIANI 3 I

LA PALLAVOLO

Ho provato tanti sport come nuoto, ginnastica artistica e hip-pop, ma quello che mi è piaciuto di più è stata la pallavolo. La frequento da cinque anni e devo dire che andare in palestra, sudare, fare fatica e uscire stanchissima è diventata la mia vita. La pallavolo è uno sport di squadra e aiuta anche a trovarsi delle nuove amiche; ho incontrato delle compagne di squadra stupende con cui ho fatto subito amicizia e siamo diventate inseparabili. Loro mi aiutano sempre quando ho bisogno, mi sostengono quando gli altri non lo fanno, mi incoraggiano quando sbaglio, sono sempre al mio fianco ed insieme condividiamo la passione per questo bellissimo sport. La pallavolo insegna che, anche facendo fatica, si possono raggiungere grandi obiettivi e che è bello avere accanto qualcuno che ti capisce in ogni momento, a cui puoi raccontare tutto ed essere sicuro che non lo dirà mai a nessuno perché ti vuole bene ed è tua amica. Questo è lo spirito di squadra!

La cosa che preferisco della pallavolo è entrare in campo insieme ad altre cinque compagne, emozionare, con la paura di sbagliare e con il cuore che batte fortissimo perché vuoi far vedere a tutti quello che sai fare, hai voglia di tornare a casa vincente, dare il 101% e fare tutto quello che puoi dando il massimo perché tutti siano orgogliosi di te. Quando ad esempio sbaglio vorrei cancellare quel momento e ricominciare senza aver mai fatto quell'errore.

Questo sport è diventato parte della mia vita e quando non gioco sono un po' dispiaciuta e vorrei tanto entrare in campo per far vedere a tutti che posso fare meglio; io per fortuna gioco un po' a tutte le partite e per questo sono felicissima, orgogliosa di me e della mia squadra.

REBECCA ROSSI 1H



L'ULTIMA PARTITA

Eccoci alla fine del campionato: l'ultima partita giocata sempre con grande determinazione fino all'ultimo pallone, dando tutte noi stesse. Ma come si dice, l'importante è partecipare... quest'anno non è stato uno dei migliori, ma questa esperienza ci aiuterà nelle prossime partite a dare ancora di più, e magari il prossimo campionato lo vinciamo! FORZA STELLA BLU!

ANOUCK CABALISTI 2C

IL TENNIS

Come è nata la stramba idea di usare una racchetta per colpire una pallina a mandarla al di là di una rete bucherellata? Ebbene, il giuramento in Franca nella sala della "pallacorda" fu solamente l'inizio della storia di questo sport così praticato in tutto il mondo. Fin da piccolo guardavo estasiato le lunghe ed emozionanti partite di mio padre, e ammiravo la concentrazione e la tecnica dei giocatori. Apparente mente il tennis sembra uno sport banale e ripetitivo, ma è assai complicato, poiché in pochi secondi bisogna sia avere una visione completa del campo sia avere il controllo della palla che passa continuamente da una parte all'altra del campo.

Solitamente, gioco a tennis 4 ore alla settimana, e devo dire che non mi stanco mai! Il mio momento preferito è la domenica mattina, quando sfido mio padre ad una combattutissima partita. Li metto alla prova le mie, capacità, e mi diverto moltissimo!

PIETRO GIANFRINI 2C

IO E IL PATTINAGGIO SUL GHIACCIO

Nel momento più magico dell'anno, il Natale, si può finalmente iniziare a liberare la fantasia... ma ovviamente i compiti non ci lasceranno! Ma a parte questo, ho intitolato così il mio articolo per parlarvi del Frattinaggio sul ghiaccio. Ho scoperto quest'anno questa mia passione che però è sempre stata nascosta. Quando parti non mi sento libera, a mio agio, non so perché ma è come se fosse il mio piccolo regno. Pattinando si provano tante emozioni diverse ed è una cosa davvero stupenda! Ed è proprio per questo che invito tutti a provarci perché è un'esperienza da non perdere. Solo così capirai che proverete quella magia meravigliosa e semplicemente fantastica di nome pattinaggio sul ghiaccio!

VERONICA DEPAOLI 1 C



LA PASSIONE PER IL CALCIO

Il calcio è il mio sport preferito, infatti come attività sportiva faccio questo. Gioco a calcio da tre anni e mi diverto veramente molto, soprattutto perché ho una squadra formata da ragazze simpaticissime. Abbiamo età diverse, ci sono bambine del 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 questo per far capire che accettano bambine di tutte le età. Le nostre allenatrici si chiamano Arianna fabbri e Federica Cesari, ma ci sono anche allenatori maschi che seguono i gruppi delle ragazze più grandi. Loro sono molto brave ad allenare e insieme a loro mi diverto molto, ci prendiamo in giro a vicenda e scherziamo tutto il tempo. Pur facendo tutte queste sciocchezze, riescono a insegnarci cose fondamentali per il calcio. A loro non importa vincere perché dicono che l'importante è divertirsi. Infatti quando perdiamo ci dicono: "Ragazze, se voi perdetevi una partita non dovete essere tristi, perché in realtà non perdetevi niente. Noi vi vediamo scendere dal pulmino con un sorriso molto largo e noi quel sorriso lo vogliamo vedere anche quando finisce la partita." Il pulmino è un piccolo pulman con cui Arianna ci viene a prendere, quando qualche genitore non riesce ad accompagnarci. Per questo sono molto disponibili, infatti Arianna e federica devono fare un lungo giro, perché alcune ragazze abitano a Riccione, altre a Rimini e ci alleniamo a Riccione. Le mie compagne sono molto affettuose e sportive, perché, quando qualche compagna si fa male, subito tutte vanno a vedere che cosa è successo. Vado agli allenamenti il martedì e il venerdì e faccio di tutto per non mancare, perché con loro mi diverto molto. Quest'anno in squadra sono arrivate nuove ragazze, però ne sono andate via altre. Con il calcio ho fatto molte amicizie, ma le ragazze con cui mi diverto di più sono Nicoletta, Martina, Luisa, Nicole, Flavia ed Emma. Agli allenamenti ci siamo sempre tutte perché abbiamo un solo obiettivo: far vedere alle persone che il calcio può essere di tutti, pure delle femmine. Se dovessi cambiare città, la cosa che più mi dispiacerebbe sarebbe lasciare la mia squadra di calcio e le mie compagne. Ogni anno a Natale facciamo una cena anche con le ragazze più grandi che fanno parte delle squadre Giovanissime, Primavera e Prima Squadra. La società sportiva si chiama Fya Riccione femminile ed è la società di cui fortunatamente faccio parte.

BIANCA LIGI 1° H

LA SCUOLA SI VESTE DI NOTE

Il 02/03/2017, nell'auditorium della nostra scuola, abbiamo assistito a un concerto di musica rock del complesso Distretto Musicale Valmarecchia. Abbiamo ascoltato brani di diversi autori di musica blues e rock. È stata davvero una bella esperienza perché ci siamo divertiti mentre i nostri compagni di classe erano in montagna. Soprattutto il chitarrista ci ha coinvolto e animato passando fra di noi e facendo in modo che la musica ci "trasportasse". Hanno suonato dei brani "dei loro tempi" rimodernandoli proprio per noi. Ad un certo punto il chitarrista ha invitato una nostra compagna di classe a ballare con lui ed è stato davvero esilarante, inoltre una ragazza ha suonato un pezzo di un brano dei Nirvana con l'accompagnamento del basso e della batteria. Abbiamo imparato che in una band tutti i componenti sono importanti e non solo il chitarrista che spesso viene considerato come il "protagonista". Possiamo dire che è stata un'esperienza che rifaremo con molto piacere perché è sempre bello ascoltare buona musica che ci riporta ai tempi dei nostri genitori.

VALENTINA FABBRI
GLORIA AGNELLO
SOFIA TAGLIANI 3 I

IL TORNEO DI FRISBEE

Anche quest'anno la seconda ci si è portata a casa il torneo di frisbee scolastico! Qualche giorno prima del torneo abbiamo fatto un piccolo riassunto e siamo giunti al fine che saremo andati al parco per mangiare un panino tutti insieme e poi saremmo andati a scuola, cioè a due passi da lì! Appena entrato in palestra ci siamo resi conto che quest'anno sarebbe stato molto di più difficile vincere, dato che l'anno scorso eravamo solo due classi quest'anno, invece, eravamo il doppio! Direi che la prima partita l'abbiamo vinta facilmente dato che è finita 15:00 a 2:00, la seconda è stata molto combattuta ed è per questo che pensavamo di non avere più tante opportunità di vincere dato che dopo saremmo andati contro una classe ancora più forte! E invece non è andata come pensavamo, abbiamo dato tutto di noi stessi cercando di far giocare tutti visto che eravamo 14, ma la cosa più importante è che ci siamo divertiti un sacco e abbiamo collaborato tutti alla vittoria! Finita la partita se siamo Come se l'Italia avesse appena vinto i mondiali: può sembrare una cosa molto banale, ma per noi non è affatto così! Il tutto è stato guidato dal professor della rosa, che ringraziamo per essere stato paziente con dei ragazzi così agitati!

VITTORIA SAMMARCHI 2C

UNA PARTITA VITTORIOSA

Poco tempo fa ho fatto una partita di basket con la mia squadra. All'inizio della partita ero preoccupato, mentre facevo riscaldamento parlavo con i miei amici che avrebbero giocato con me consigliando alcune finte da fare. Non sapevo bene come sarebbe finita ma sapevo che mi sarei divertito. Entrai in campo nel secondo tempo, cominciai a passare, schivare gli avversari e a portare sul palla. Cominciai a giocare con tutta la forza che avevo, davo il meglio di me. Nel primo quarto avevo già fatto una quindicina di punti che sommati a quelli del quinto tempo sarebbero diventati circa 30. Ero felicissimo, avevamo vinto di una decina di punti e la metà erano miei ma non grazie a me, grazie alla mia squadra che aveva dato il meglio di sé. È stata una partita più bella di sempre, almeno fino ad ora.

GIULIO MARIA RINALDI 1 C

BASKET A MILANO

Un po' di tempo fa, con la mia squadra e altri giocatori, siamo andati a Milano dove, oltre ad aver giocato, ci siamo anche divertiti e conosciuti molto di più. Durante il viaggio abbiamo parlato di cosa facevamo nelle giornate, arrivati ci siamo riposati e poi eravamo pronti per giocare le nostre partite. Nel tempo libero giocavamo a parlarci e ci divertivamo, alle partite invece eravamo carichi come non mai, solo che eravamo contro squadre molto forti, però il divertimento non è mancato. Alla fine di tutte le partite andavamo a dormire in un oratorio dove si stava bene. Alla fine di tutto ci sono state le premiazioni dove noi siamo arrivati settimi su 12. Per me è stata un'esperienza bellissima e spero che si ripeta.

LORENZO DEL FABBRO 2C

CAMILLO...

IL MIO FANTASTICO GATTO!!!

Camillo è il mio gatto. L'abbiamo preso 11 anni fa da una famiglia che vive in campagna, lui è un trovatello, ma noi abbiamo deciso che il suo compleanno deve essere festeggiato il primo di aprile, proprio perché lui ama il pesce! Camillo è un gatto particolare per molti motivi; ha il pelo di color arancione e gli occhi verdi ed è molto molto affettuoso, passa ore e ore a dormire, di solito in posizioni molto strane! Appena vede qualcuno sedersi sul divano, non aspetta neanche un secondo e va a stendersi sopra quella persona come un bambino. E' un giocherellone e anche un grande CURIOSONE: a volte il suo comportamento mi ricorda quello di un bambino perché anche lui si offende, anche lui guarda la tv e anche lui, come me, prova tante emozioni. Passo molto tempo con Camillo e penso che, anche se non può parlare, lui capisca quello che provo, sia quando sono arrabbiata sia quando sono triste e che in qualche modo mi dimostri il grande bene che mi vuole. La nostra abitudine quotidiana più bella si svolge la mattina durante la colazione, quando sale sul tavolo e, dopo avermi dato una testata, mangia con me la ciambella!!! Lui è molto agile, infatti, tutti i giorni, quando faccio i compiti, salta di scatto sulla scrivania e mi viene a salutare. Cami ha paura dell'aspirapolvere e dei cani, per il resto ha molta voglia di scoprire cose nuove. Per esempio quando dorme nel letto con me prima lo ispeziona e poi viene sotto le coperte e si addormenta in una delle sue posizioni strambe. Oppure quando mamma cucina il pollo o il pesce lui sale subito vicino ai fornelli e, se non ottiene qualcosa, comincia a miagolare stressantemente. Camillo è veramente molto speciale e sicuramente non lo cambierei mai con nessun altro gatto, lui riesce in qualche modo a strappare un sorriso a tutti i nostri amici che, quando tornano a trovarci, la prima cosa che i bambini chiedono è... dov'è Camillo!??

BIANCA LIGI 1H

LA MITICA TAI

Tai è un cane, un incrocio tra un maremmano e un lagotto, perciò sarebbe un cane da montagna, ma vive in casa dei miei nonni che abitano a Spadarolo. E' una femmina piena di morbidi e profumati riccioli color panna e a volte gli mettono un fiocchetto rosa sulla testa. Ha il muso allungato con due occhi color nocciola così profondi e dolci che sembrano cioccolati, delle belle zampe molto agili, una meravigliosa coda tutta bianca panna e riccioluta che quando è felice è sempre in movimento, invece quando è arrabbiata la tiene ferma come uno spiedino. Ha una lunga fila di denti bianchissimi e pulitissimi che quasi sembrano morbidi, invece sono durissimi e affilati. Ha una corporatura massiccia dopo che è stata sterilizzata, invece prima era più snella e elegante. Quando cammina sembra che passi una principessa così elegante che non fa alcun rumore, mentre cammina. Nonostante sia molto bella ha un carattere molto permaloso e, a volte, è aggressiva. Una volta, visto che i miei nonni erano in vacanza, io e mia mamma abbiamo portato Tai a fare una passeggiata. Mentre eravamo sotto casa nostra e io l'avevo al guinzaglio, lei d'improvviso mi si è avventata addosso per prendere il possesso del guinzaglio, sembrava un lupo bianco!!! Tai abbaia sempre a tutti, a chiunque si avvicina a casa sua, a volte rincorre le bici e gli da i morsi nei calcagni. I suoi padroni la viziano molto e infatti vuole sempre tutto, anche le cose che le fanno male. Nonostante sia aggressiva è anche molto paurosa, ad esempio una volta mi è caduta la sedia dalle mani e ha fatto un gran tonfo, Tai è subito scappata via sulle scale dallo spavento! Anche se è un po' aggressiva e ha tanti difetti, rimarrà sempre molto speciale per me e per mio fratello che sta crescendo con lei!!!

ELISABETTA PARMA 1H

IL MIO CAGNOLINO WENDI

Il mio cagnolino si chiama Wendi, ha sette anni ed è un bastardo. E di statura media, di colore nero con delle zampette mozzancine. E' grosso, ma ora, con il tumore al pancreas che ha, sta dimagrendo molto, è diventato cieco, infatti quando gira per casa va a sbattere sempre. Gli voglio un mondo di bene!

ALLEGRA FORLANI 1H

JACK IL CANE PESTIFERO



Un'altra preda è stata colpita oggi da Jack, si tratta di una sedia. Infatti, pur sembrando carino e coccoloso, il cane in questione morsica e distrugge quello che vuole. Si avvicina furtivamente all'obbiettivo, senza che nessuno se ne accorga, lo colpisce, distruggendolo completamente e scappa senza lasciare tracce, se non la vittima. E' il quarto caso questa settimana in cui è coinvolto. Jack è il mio border collie di sette mesi, un cane di media statura con il manto simmetrico bianco-nero e un muso amichevole e paffuto. La caratteristica speciale però è il suo sguardo. Quando combina una marachella, e lo sgrido io, sembra essere tranquillo e inconsapevole del guaio combinato, ma se viene rimproverato dal mio papà, allora si accuccia con il muso tra le zampe e lo guarda dal basso verso l'alto in modo malinconico e triste. I suoi occhioni sprigionano tanta dolcezza e tenerezza rischiando di corrompere e di fare sentire in colpa chi lo accusa. Il suo gioco preferito, a parte roscicare tutto, è rincorrere la pallina da tennis e cercare di prenderla al volo portandola via. Quando stiamo mangiando, lui mi si siede accanto, mi dà la zampina e mi guarda con occhi supplichevoli per ricevere qualcosa in cambio. Ciò che adoro di più è quando al mattino mi viene a svegliare leccandomi il viso ed è proprio in questi momenti che sento quanto gli voglio bene.

GIOVANNI TORRI - 1^H

IL MIO CRICETO

Il 12 agosto 2016 ho portato a casa un criceto. Era da tanto che lo desideravo ma non riuscivo a convincere i miei genitori. Un giorno mentre pranzavamo mi hanno detto di scegliere un nome per il criceto che saremmo andati a prendere il pomeriggio. In quel momento non potevo crederci, ma quando me lo hanno confermato più volte ero contentissima. Quando è arrivata l'ora di uscire non avevo ancora un'idea del nome da dargli. Arrivate al negozio di animali, siamo andati nella stanza dei criceti insieme a una commessa che ci ha spiegato le razze e come prendersi cura dell'animale. Ho scelto la razza roborosky perché mi sembravano i più carini rispetto agli altri. Ce n'erano 3 in una gabbia e ho preso quello più buffo ed agitato: il suo pelo è grigio e marrone chiaro quasi rosso, perciò quando l'ho visto ho deciso di chiamarlo Huber. Gli ho dato questo nome perché la sera precedente avevo guardato una serie televisiva in cui c'era un poliziotto buffo e coi capelli rossi di nome Huber perciò l'ho chiamato così. Con Huber gioco tutti i giorni, e buffo è attivo, adora mangiare e arrampicarsi, basta guardarlo per rallegrarsi. Non si fa prendere in mano molto facilmente perciò gli ho costruito un parco giochi con uno scatolone per farlo divertire e non farlo stare solo dentro la gabbia. Appena diventa buio lui inizia a correre sulla ruota anche se quando va troppo veloce vola via. Sono contenta di avere un criceto come lui.

ELISA TAMAGNINI 2C

LA CUCCIOLATA

Nella zona di Sant' Aquilina sono stati trovati sette cuccioli all'interno di una roulotte abbandonata. I cuccioli fortunatamente erano in buone condizioni grazie al riparo fornito dalla madre. La mamma si chiama Scintilla e grazie alla sua intelligenza i piccoli si sono salvati dal freddo e dalla fame, la cagnolina aveva costruito una specie di nido strappando l'imbottitura di cuscini che, probabilmente, venivano usati dai proprietari del camper. Scintilla è stata sicuramente una cagnolina coraggiosa che, abbandonata dai suoi padroni, ha dovuto attraversare un periodo difficilissimo: tenersi in vita e mantenere anche la cucciolata. Fortunatamente poco tempo dopo questi cuccioli con la madre sono stati trovati dagli operatori del canile di Rimini e ci sarà la possibilità di adottarli per assicurare loro una nuova vita. Appena ho saputo di questi cani mi sono un po' intristita, ma anche meravigliata per come la madre abbia costruito tutta la cuccia per i piccoli, ogni giorno abbia procurato cibo per loro e per se stessa ma, più di tutto, che sia riuscita a sopravvivere. Voglio consigliare a chi ha un giardino di adottare questi meravigliosi cani per fargli dimenticare il passato e fargli vivere un futuro bellissimo e pieno d'amore.

BIANCA LIGI 1^H

Fratelli in viaggio

Caro Jaja, ti scrivo perché vorrei invitarti a fare un viaggio. Non un viaggio normale, sia chiaro. Bensì uno immaginario, nel quale, in un giorno qualsiasi, senza valigie né bagagli, ci dirigessimo verso terre lontane, deserte o ancora inesplorate. Magari seduti alla base di una quercia secolare, a leggere un libro, completamente assorbiti. Vorrei che in questo viaggio fossimo come due semplici hobbit della contea che, dopo molte avventure, si ritrovano dinanzi alla bocca del Monte Fato, per distruggere l'anello del male (ovvio, non voglio che un essere ripugnante mi stacchi un dito a morsi, però). Oppure vorrei che diventassimo come due giovani padawan che, intraprendendo la via del lato chiaro della forza, si ritrovano a combattere contro l'impero, nelle vesti di due forti cavalieri jedi. Vorrei che la nostra fosse un'avventura epica, in cui noi due, da semplici fratelli hobbit, diventassimo amati e venerati e potessimo così raccontare ai nostri figli e nipoti di essere diventati, insieme, qualcuno di importante.

Mastro Fra

FRANCESCO MATASSONI II A

Caro Bertolino,

Siamo delle ragazze di 12 anni, ti volevamo dire che per noi è un'esperienza diversa scrivere a un giornale, perché di solito siamo abituate a parlare e raccontare la nostra giornata tramite i "social" con una semplice foto che la rappresenta. Spesso molti ragazzi usano foto finte e fottoshoppate solo per avere molti like e ormai è diventato difficile scrivere una lettera dato che si scrive tutto con i messaggi su internet. Ci siamo accorti che invece è molto bello scrivere delle lettere agli amici ed è molto meglio esprimere i propri sentimenti con delle parole invece che con delle emoticon. A noi piace molto la redazione, ovvero leggere tutti gli articoli che vengono scritti dai ragazzi e correggerli. Spero che il Bertolino continui ancora per molto tempo in modo che anche altri ragazzi possano conoscere e vivere questa esperienza e capiscano che scrivere con un foglio e una penna è molto più bello che scrivere con il cellulare o con la tastiera del computer.

P.S. L'articolo lo abbiamo scritto al computer (OPS)

CECILIA STEFANI, ELISA TAMAGNINI 2^C

Caro Bertolino,

In occasione del tuo 23esimo compleanno colgo l'occasione per farti gli auguri e ringraziarti per aver dato, a noi ragazzi della scuola Bertola, l'occasione di poter partecipare alla tua redazione. E' stata per noi un'opportunità preziosa e significativa perché senza di te non avremmo mai potuto partecipare a una redazione di un giornale. È stato un momento fondamentale, dove ci si metteva a confronto con i ragazzi del proprio gruppo sui testi letti, in cui il commento di uno di noi era considerato come un arricchimento del proprio sapere personale. Ad esempio quando si leggeva un testo di cronaca oppure sui problemi degli adolescenti, era un momento di riflessione. Inoltre quando venivi stampate vendute noi alunni, vedere il proprio articolo far parte del giornale era una gioia immensa, era come sentirsi dei veri e propri giornalisti. Per questi motivi spero che la scuola Bertola continui anche per il futuro a considerarti essenziale per noi ragazzi. Un caro saluto Arianna.

ARIANNA BIANCHI 2C

Privet drive, 4 01/30/2017

Illustrissima mia Inventrice,

sono qui per raccontarle di un dilemma che mi assilla la mente. Spesso mi domando per quale assurdo motivo ha voluto creare un ragazzo senza genitori, con una orripilante cicatrice, occhiali fuori moda, sempre colpito da guai e disavventure. Non potevo essere semplicemente un ragazzo come tanti, straviziato dai genitori ignaro di magia? A quanto pare no, sono qui con un pel di carota stupido compagno di avventure e con una seccchiona perfettina come seconda mamma. E per lo più, come se questo non bastasse, sono costretto a vivere la metà dell'anno in un sottoscala, mentre l'altra metà in un buio Castello, come se questo mi dovesse piacere. Insomma, per farla breve, la mia vita fa schifo. E lei è l'unica che può cambiare le cose! Gliene sarei grato. Sempre suo. Harry Potter

P.S. vorrei un gufo nuovo, quello vecchio si è rotto.

PIETRO GIANFRINI 2C

Come volevo la bella e la bestia

Magico Castello della Bestia 4 Aprile 1376

Carissimo Gary Trousdale,

Le scrivo per farle cambiare alcuni particolari del suo bellissimo film "La Bella e la Bestia", ovvero la MIA storia.

Prima di tutto, io sarei stata felice se Gaston avesse ucciso la Bestia e così, dato che è innamorato di me e qui fa un freddo polare, mi avrebbe regalato una splendida pelliccia e poi, secondo lei, io mi potrei mai mettere con una grossa e rozza bestia per salvare la vita di quell'antipatico di mio padre? Mai e poi mai! Il motivo è perché lui non mi lascia mai andare a quelle meravigliose feste con quel bellissimo ragazzo di Gaston, che chiede la mia mano da più di tre mesi e mio padre rifiuta a nome mio. Per seconda cosa, vorrei che cambiasse tutti i miei abiti con jeans strappati, t-shirt all'ultima moda, giacchetti in pelle e scarpe bianche a righe nere. Le faccio notare che se non fosse stato per i miei abiti non sarei mai inciampata e quasi uccisa da quei feroci lupi! Terzo, l'idea del cavallo mi piace, ma se lo trasformassimo in qualcosa di più moderno, tipo uno scooter o un'auto? Non mi dispiacerebbe, sai? Quarto, vorrei anche che al posto di questi fogli e francobolli ci fosse un'iphone o un Samsung, almeno non dovrei fare così tanta fatica nello scrivere i messaggi e le email arriverebbero prima. Infine, ma non meno importante, vorrei che le mie sorelle fossero più carine con me; sa, a volte mi rubano smalti ed orecchini per poi finire a romperli.

Le chiedo di prendere in considerazione i miei cambiamenti alla storia.

Un saluto

Belle

P.S. Almeno convinca mio padre a farmi uscire con Gaston alle feste.

MATTEO BIANCHI 2B

Caro Emrys,

mi chiamo Kevin e sono un grandissimo fan della magia e di te. So che dovrei chiamarti Merlino, ma, i druidi, i maghi e le streghe ti chiamano tutti Emrys. E poi mi piace chiamarti così. Ti scrivo questa lettera per chiederti se puoi venire a trovarmi a dorso del tuo drago Aithusa. Il tuo carissimo amico Kevin

P.S. saluta Artù, i cavalieri di Camelot e la regina da parte mia.

KEVIN ANNICHIARICO 2C

Cara Agatha Christie,

ti scrivo per raccontarti la mia opinione su uno dei tuoi fantastici libri che la prof ci ha fatto leggere: "Dieci piccoli indiani". Questo libro, in realtà, nelle prime pagine mi è sembrato un pochino noioso, semplicemente perché non avevo capito molto la situazione... mi sembrava un po' complicato... ma subito dopo sono entrata nel bel mezzo di una storia piena di mistero, mi incuriosiva sempre più e accadevano cose terrificanti come omicidi e avvenimenti imprevedibili come la scomparsa di una statua da un tavolo man mano che morivano le persone che erano state invitate da non si sa chi in quell'isola tanto misteriosa. Un libro che hai riempito di momenti di suspense, mistero, gli omicidi, di trabocchetti, tranelli e tanto terrore. Ti faccio i miei complimenti per questo fantastico capolavoro giallo che hai scritto!

Cordiali saluti

LUCIA CASADEI 2C

Caro lupo,

ho appena finito di leggere la favola di cui tu sei il protagonista insieme a Cappuccetto Rosso e mi sono accorto di quanto sei perfido, dopo esserti mangiato la nonna hai anche avuto il coraggio di divorarti Cappuccetto Rosso, ma per fortuna passava di lì il cacciatore che ti ha dato una bella lezione. Ti scrivo questa lettera per rimproverarti della brutta azione che hai compiuto, però voglio anche ringraziarti per aver aggiunto un episodio più avventuroso e ti auguro che il tuo carattere aggressivo si possa placare.

Tanti saluti da un tuo affezionato lettore.

Mattia

MATTIA DIOTALEVI 2^C